PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 11 Settembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11197

Verso la ripresa delle operazioni in Libia

Il decentramento in Turchia e le potenze

Ricognizioni aeree da Tripoli

TRIPOLI 10 (Ufficiale). Il dirigibile ha fatto una lunga ricognizione portando a bordo il maggiore Suarez. Osservando le posizioni nemiche, venne notato un movimento di cavalieri verso El Haya e su essi furono lanciate alcune bombe.

Anche il capitano De Novellis osservò lo stesso movimento di cavalieri sulla strada di Suari Beni-Aden-Zanzur.

Scaramuccie a sud di Zuara

ZUARA 10 (Ufficiale). Una forte colonna di tutte e tre le armi eseguì una ricognizione verso Bu-Agilah, presso i pozzi di Mellila, scontrandosi con diversi gruppi di arabi, i quali vennero dispersi con perdite considerevoli.

Come si svolse la fazione

ROMA 10 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli, 9: Il generale Tassoni, che ha sostituito temporaneamente il generale Garioni nel comando delle truppe di Zuara, ha compiuto una importante ricognizione sulla strada di Bu-Agilah. Dopo il combattimento di ieri l'altro, il generale Tassoni si era convinto che rilevanti forze nemiche si fossero concentrate lungo la strada da Regdaline a Bu-Agilah, con l'intento di sbarrare la via che conduce a Zavia. Per appurare questo fatto e accertarsi delle forze nemiche, ieri mattina all'alba uscivano da Sidi-Abd-Es-Samad quattro battaglioni di fanteria, compreso quello degli ascari eritrei, due batterie da montagna e due squadroni di cavalleria. Precedeva la cavalleria e venivano poi gli ascari.

Dopo una quindicina di chilometri, a mezza strada fra Abd-Es-Samad e Bu-Agilah, i reparti più avanzati scorsero numerosi gruppi di cavalleria araba al comando di ufficiali turchi e appoggiati da truppe appostate. Venne subito impegnato un vivo combattimento fra i nemici, disposti ad energica difesa, e la nostra avanguardia, subito rinforzata dal grosso, comprese le due batterie d'artiglieria, che presero subito posizione.

I nemici occuparono posizioni più importanti e si apprestarono a contrastare il passaggio alle nostre truppe, che ritenevano numericamente inferiori. Però, dopo bene assestati colpi di artiglieria e dopo un violentissimo fuoco di fucileria, minacciati di accerchiamento da parte degli ascari, spintisi prontamente in avanti, i nemici batterono in ritirata con perdite, che si ritengono di grande entità. I nostri non ebbero perdite.

Stante l'elevata temperatura, le nostre truppe non vennero lanciate all'inseguimento. Dopo di aver sostato alquanto sul luogo dello scontro, in prossimità dei pozzi di Bir-Melita, l'intero corpo di ricognizione faceva ritorno a Sidi-Abd-Es-Samad senza inconveniente alcuno e senza che nessun gruppo nemico lo disturbasse durante il ritorno. In complesso le truppe percorsero oltre 30 chilometri anche in ore molto calde della giornata, e rientrarono nei rispettivi alloggiamenti senza dar segni di stanchezza.

Il generale Briccola a Derna

ROMA 10 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Bengasi: Il generale Briccola è partito da alcuni giorni per Derna per rendersi conto della situazione di quella piazza forte.

730 sacchi d'avena di provenienza turca
sequestrati a Brindisi

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: Stamane la nostra dogana sequestrava 730 sacchi di avena provenienti dal Pireo, essendosi constatato essere merce di origine turca che si tentava d'introdurre con certificati falsi del console ellenico.

Il decentramento in Turchia
La decisione della Porta e i dubbi di un giornale romano

ROMA 10 (N). Commentando la notizia della deliberazione presa dalla Porta di estendere a tutte le provincie europee dell'impero le concessioni fatte all'Albania, la «Tribuna», dopo di aver notato che la deliberazione stessa ha grande importanza, specialmente nel momento in cui l'Austria sta chiamando a raccolta le potenze perchè cerchino di persuadere la Turchia a decentralizzarsi, osserva che la portata della concessione del ministero Muktar, si può così riassumere: cristiani, greci, bulgari, rumelioti, macedoni e serbi dell'impero ottomano non solo vengono ad essere trattati sul piede di uguaglianza almeno formale e legale coi musulmani, ma ottengono in un certo modo una libertà propria di esistenza, che prima non avevano, ed una tutela giuridica di difesa e di controllo che sarebbe stata qualche anno fa follìa sperare. Resta da domandarsi se la concessione verrà rigidamente rispettata e messa in pratica, oppure se rimarrà semplicemente teorica. In altri termini, con la nuova concessione la Turchia ha forse voluto rendere inutile la proposta del conte Berchtold, da lei tanto osteggiata, ha voluto «devancer» l'azione collettiva delle potenze aderenti all'iniziativa austriaca e far sapere che essa non vuole ingerenze straniere in casa propria, ma è capace di favorire da sè il divenire dei propri sudditi? Mancano per il momento gli elementi per un esatto giudizio.

E' opportuno tuttavia ricordare - soggiunge il giornale - che uno dei metodi preferiti della politica turca è stato sempre quello di promettere e di non mantenere, di concedere senza applicare mai le concessioni. Onde sorge il dubbio che l'ultima decisione del gabinetto Muktar sia un palliativo per mettere a tacere le popolazioni e neutralizzare l'attività delle potenze, e non un sincero proponimento di condurre le popolazioni balcaniche sulla via della civiltà e della modernità.

Una nota bulgara alle potenze
per le riforme in Macedonia

SOFIA 10 (N). Il Governo bulgaro ha richiamato in via diplomatica l'attenzione delle potenze sullo statuto riorganizzatore per i vilajets turchi abitati da cristiani elaborato a suo tempo da lord Fitzmaurice, approvato dalla Turchia e poi messo «ad acta». Questo statuto fu compilato in base al par. 23 del trattato di Berlino, si riferiva all'amministrazione della Rumelia orientale e prevede una certa autonomia locale.

Dichiarazioni di Kiamil pascià
sulla politica interna e la pace

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il presidente del Consiglio di Stato Kiamil pascià intervistato dall'«Alemdar» dice che la maggior parte dei corrispondenti di giornali hanno svisato le sue dichiarazioni. Egli si dichiara avversario del comitato giovane turco e si dice convinto che questo non ritornerà mai più al potere. In quanto alla pace Kiamil pascià dice che il Governo pensa anzitutto agli interessi del paese ed al decoro del Governo. Vi sono molte difficoltà che si oppongono al ristabilimento di condizioni normali. Il comitato ha lasciato molte questioni insolute, però siccome si tratta di questioni fra loro connesse la regolazione delle prime trarrà seco la regolazione di tutte le altre.

I COMBATTIMENTI
al confine turco-bulgaro
La versione bulgara

SOFIA 10 (B). A proposito dell'incidente avvenuto l'8 corr. presso l'appostamento di confine di Karantepe, si comunica ulteriormente che il fuoco di fucileria durò fino alle 8 pom. La notte trascorse tranquilla, ma allo spuntar del giorno i turchi ripresero il fuoco. I bulgari non vi risposero durante la mattina, ma riprendendo i turchi il fuoco alle 2 pom., ed estendendolo anche al vicino appostamento di Kurtovo, i bulgari furono costretti a rispondere. Il fuoco durò, con qualche interruzione, fino alle 9 pom., malgrado che il comandante turco, il quale aveva chiesto un colloquio al comandante bulgaro, avesse dato l'ordine ai suoi soldati di sospenderlo. Fatta eccezione per i due caporali bulgari uccisi, l'8 corr. non si registrarono altre vittime.

La versione turca

SALONICCO 10 (N). Secondo una versione ufficiale da Razlik, già da alcuni giorni alla frontiera bulgara regna una viva attività. Le truppe bulgare di confine sono occupate in lavori di sterro. Ripetutamente pattuglie turche che perlustravano la frontiera sono state minacciate. Una pattuglia si avvicinò troppo alla zona neutra, per cui i presidi dei «blockhouses» bulgari di Karantepe, Teminpepe e Gebelizza apersero il fuoco. I soldati turchi, che ebbero rinforzi, avrebbero risposto al fuoco uccidendo 5 bulgari. Sopraggiunti anche rinforzi bulgari, il fuoco divenne più vivace. Ciò indusse i turchi ad armare i contadini maomettani affinchè accorressero in aiuto dei soldati di confine. Il combattimento sarebbe continuato tutta la giornata. Mancano ancora particolari e il numero esatto delle perdite.

Una bomba in un villaggio macedone
25 morti, 80 feriti

SALONICCO 10 (N). Sulla piazza del mercato della località Doiran, situata sulla linea ferroviaria Salonicco-Serres, esplose una bomba, che vi era stata trasportata nascosta in un sacco di grano. Si dice che vi siano venticinque morti e un'ottantina di feriti. Dicianove feriti vennero trasportati all'ospitale di Salonicco, gli altri all'ospitale di Serres. La maggioranza delle vittime sarebbe maomettana. Dopo l'esplosione avvenne un terribile panico. Si dice che i gendarmi e i soldati fecero il loro dovere (?). Non avvennero altri disordini e violenze.

Un piano d'azione combinato
fra le bande bulgare e serbe?
Informazioni viennesi

VIENNA 10 (N). Il «Deutsche Volksblatt» ha in data di Belgrado che l'inviato serbo a Sofia Spalaikovic avrebbe combinato un accordo fra l'organizzazione macedone ed il Governo serbo per le operazioni da eseguirsi in comune dalle bande serbe e macedoni nella Macedonia e nel sangiaccato di Novibazar. I particolari di quest'azione sarebbero stati concordati in occasione della recente visita di Spalaikovic a Belgrado col ministro degli esteri Jovanovic. I capi banda che stanno al soldo del Governo serbo avrebbero ricevuto l'incarico di recarsi ad Uscizza, Raska e Ivanisca, dove dovrebbero formare bande arruolando emigranti serbi. Una di queste bande si raccoglierebbe a Reska, per inquietare i dintorni di Novibazar, un'altra opererebbe da Ivanisca verso Sievisca, ed una terza avrebbe come campo d'azione il sangiaccato di Novi Varos.

Contemporaneamente entrerebbero in azione anche bande dell'organizzazione macedone nella Macedonia. Una di queste bande, attraversando la Serbia meridionale, sarebbe già giunta in Macedonia. Lo scopo di quest'azione combinata sarebbe di provocare una cooperazione miltare fra la Serbia e la Bulgaria contro la Turchia. All'uopo si provocherebbero attacchi nella Macedonia e nel sangiaccato, istigando la popolazione maomettana con incendi ed assassini. Il Governo bulgaro però sarebbe del tutto estraneo a questi progetti.

In Albania e in Macedonia

SALONICCO 10 (N). Rappresentanti della popolazione maomettana del vilajet di Giannina hanno indirizzato al granvisir un telegramma nel quale si dichiarano contrari alle pretese accampate dalla popolazione greca ortodossa che tutti gli uffici amministrativi sieno affidati ai greci. I maomettani dichiarano pericolose le aspirazioni dei loro conterranei greci ed avvertono il Governo delle conseguenze pericolose che potrebbero derivare ai maomettani, e pregano il Governo di non soddisfare le pretese succennate, suggerite dal Governo ellenico.

Il generale di brigata Ferid pascià è stato nominato interinalmente valì di Salonicco.

I giornali apprendono che gli albanesi hanno assalito i depositi di munizioni di Tergoviste nel vilajet di Cossovo. Essi sono stati però messi in fuga dalle truppe. Due capitani e quattro tenenti della gendarmeria si sono dimessi. Si smentisce ufficialmente la voce che gli ufficiali e il comandante di un battaglione di fanteria della guarnigione di Ghilan si sieno dimessi.

L'arrivo del cardinale Van Rossun
a Vienna

VIENNA 10 (N). Il delegato del papa al congresso eucaristico card. Van Rossun giunse alle 4 pom. con treno speciale di Corte alla stazione dell'Ovest. Al momento dell'arrivo suonavano tutte le campane di Vienna. Il cardinale fu salutato alla stazione dal conte Czernin in rappresentanza dell'Imperatore. Si formò quindi il corteo; il cardinale preso posto in una carrozza di gala della Corte. Davanti all'Opera imperiale, dove era stata costruita una tribuna, il cardinale scese, accolto dall'arcivescovo Nagel, dal nunzio Scapinelli e dal borgomastro Neumayer. Molti prelati e molta gente si erano raccolti intorno alla tribuna. Il dott. Nagel pronunciò un discorso prima in lingua latina e poi in tedesco. Il cardinale Van Rossun rispose pure prima in latino e poi in tedesco, ringraziando per l'accoglienza e impartendo poi la benedizione del papa all'Imperatore, ai membri della Casa imperiale e alla popolazione viennese.

Quindi parlò il borgomastro dott. Neumayer che ricordò le guerre contro i turchi, nelle quali i viennesi combatterono quali pionieri del cristianesimo. Il delegato papale rispose ringraziando.

Al suono delle campane il corteo si mosse poi verso il duomo di Santo Stefano, dove seguì la solenne visitazione del Santissimo.

Finita la cerimonia il cardinale col seguito si recò alla Hofburg, dove scese negli appartamenti Radetzky quale ospite dell'Imperatore.

Poco dopo l'arrivo - alle 5.30 - il cardinale fu ricevuto in udienza speciale dall'Imperatore per la consegna dell'autografo di Pio X.

Stürgkh in udienza

VIENNA 10 (B). L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza speciale il presidente del Consiglio conte Stürgkh.

Un ringraziamento del re d'Italia

VIENNA 10 (N). L'ambasciatore italiano a Vienna, per incarico del ministro della Real Casa, ha trasmesso al presidente del congresso dei giudici dott Elsner i ringraziamenti di re Vittorio Emanuele per il telegramma d'omaggio inviatogli dal Congresso.

IL CONGRESSO DEGLI ALPINISTI TEDESCHI
a Graz

GRAZ 10 (N). Si è riunito quì oggi il congresso degli alpinisti germanici ed austriaci sotto la presidenza del ministro di Stato prussiano dott. de Sydow. Furono spiccati telegrammi all'Imperatore Guglielmo e all'Imperatore Francesco Giuseppe, che risposero ringraziando. Il governo austriaco era rappresentato dal ministro delle ferrovie dott. Forster.

LA SITUAZIONE POLITICA IN UNGHERIA
Le condizioni poste dall'opposizione

BUDAPEST 10 (N). Il Comitato esecutivo dei partiti d'opposizione ha preso oggi il seguente deliberato: Il Comitato esecutivo dei partiti d'opposizione dichiara all'unanimità che ritiene impossibile il normale funzionamento del Parlamento fino a tanto che le azioni contrarie alla costituzione e alla legge commesse, nella seduta della Camera del 4 giugno u. s. e nel tempo finora trascorso, dal presidente della Camera conte Tisza, dal Governo e dalla maggioranza parlamentare, non saranno tolte di mezzo in modo soddisfacente; fino a tanto che il conte Tisza e il dott. Lukacs non avranno abbandonato il loro posto; e fino a tanto che non sarà introdotto il suffragio universale. Inoltre rimane condizione per la pace il ristabilimento della libertà di stampa e del diritto di associazione e di riunione.

Sciopero cessato.

RIO JANEIRO 10 (B). Nel porto fu ripreso oggi il lavoro. A quanto pare lo sciopero sarà in breve composto anche a Santos.

Contrabbando d'armi
americano-austro-franco-belga
in Africa

LONDRA 10 (N). Secondo un'informazione della «New-York Tribune» si sarebbe scoperto che da parecchio tempo dall'America si esercita su vasta scala il contrabbando d'armi per l'Abissinia e per i territori africani limitrofi. Truppe inglesi che nel marzo di quest'anno avevano intrapreso una spedizione contro indigeni ed erano state battute dicono di aver notato che gli indigeni erano provvisti di fucili moderni ed affermano di aver udito anche delle voci di comando le quali farebbero supporre che gli indigeni fossero stati istruiti da ufficiali europei. Ora si è riusciti a scoprire almeno la provenienza delle armi. Un sindacato internazionale aveva comperato a Vienna una grande quantità (200.000) di fucili Werndl al prezzo di un franco l'uno. Un americano come sensale avrebbe intascata una provvigione di 200.000 cor. ed un intermediario francese avrebbe ricevuto diti da Vienna a Liegi e da lì in Abissinia e nel Sudan. Il sindacato avrebbe altrettanto. I fucili sarebbero stati spefatto un eccellente affare, perchè in cambio dei fucili avrebbe ricevuto una grande quantità di avorio.

LE GRANDI MANOVRE IN UNGHERIA
Il tema

MAKO 10 (B). Nelle prime ore del pomeriggio del 9 settembre cominciò da parte delle truppe d'avanguardia del 12.o corpo (partito sud-rosso) la costruzione, in tre luoghi differenti, dei ponti per il passaggio del fiume Maros. I ponti erano finiti alle 6.30 pom. La prima divisione di cavalleria del partito nord aveva frattanto ricevuto notizia dell'opera del partito avversario e mandato alcuni riparti oltre il Maros contro il fianco del nemico. Si sviluppò un vivo combattimento. L'arciduca ereditario seguiva con grande interesse i lavori dei pionieri e gli avvenimenti. Poichè il passaggio del fiume da parte delle truppe del 12.o si sarebbe potuto cominciare appena col sopraggiungere della notte ed avrebbe richiesto molto tempo per l'effettuazione a causa della quantità delle truppe e poichè l'avanzata del partito avversario sarebbe avvenuta, senza serio attacco, appena nella notte o forse anche la mattina seguente; l'arciduca decise di passare la notte ad Arpadflava, per restare nel centro degli avvenimenti e in immediata vicinanza delle truppe allo scopo di poter eventualmente prendere senza perdita di tempo qualche decisione. Verso sera cominciò a piovere.

Il tema delle manovre è il seguente: Il nemico del sud avanza con due eserciti dalla Slavonia ed è in procinto di oltrepassare la bassa Drava per muovere contro Budapest-Komorn. Quivi si sono raccolti pure due eserciti del partito difensore per iniziare l'11 settembre la marcia contro le forze principali del nemico.

Durante la notte riesce al 12.o corpo (invasore) di portare le sue tre divisioni di fanteria sulla riva settentrionale e di porle in ordine di battaglia sopra Arpadflava una presso l'altra. Ai 10 si viene fra la divisione 12.a e il 7.o corpo a seri combattimenti. Mentre la divisione 17.a fa progressi e l'attacco della prima divisione di cavalleria promette un esito favorevole per il partito nord, la divisione 35.a muove un felice attacco all'ala interna della 17.a e della 3.a divisione, la quale ultima è attaccata pure nel fianco orientale dalla brigata del colonnello Metschensky (16.a divisione) che giunge attraverso Köregy. Il 7.o corpo nota frattanto la superiorità dei rossi e decide di ritirarsi spontaneamente verso Mezö-Hegyes, movimento questo che si effettua in sicuro contatto coll'avversario lentamente premente.

Il tenente Blaschke precipita.

VIENNA 10 (B). Il «Fremdenblatt» ha da Mezö-Hegyes: Iersera precipitò col suo apparecchio l'aviatore militare Blaschke durante un volo sopra il campo delle manovre. Per lungo tempo il Blaschke non fu potuto trovare. Appena a tarda notte fu rinvenuto non lungi dal posto dove era caduto. Aveva riportato varie ferite, però di natura leggera. L'apparecchio è completamente distrutto. La causa della caduta è da ricercarsi in un difetto del motore.

Manovre delle truppe del treno.

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca che entro il prossimo tempo in tutta la monarchia a. u. si faranno grandi manovre del treno militare. Ciascun reggimento di cavalleria dovrà all'uopo cedere sessanta cavalli alle truppe del treno.

Per l'importazione di carne argentina
in Germania

BERLINO 10 (N). La Giunta comunale ed il magistrato hanno nominato una commissione speciale di dieci membri coll'incarico di escogitare le opportune misure contro la carestia. La Commissione deliberò di chiedere la sospensione dei dazi d'importazione dei viveri e la importazione di carne congelata dall'Argentina e dall'Australia.

Secondo la «Deutscher Rundschau» nei circoli del Governo si sta discutendo la questione dell'importazione di carne dall'Argentina.

Le forze navali nel Mediterraneo
La Francia vi concentra tutta la sua flotta

PARIGI 10 (N). Il «Matin» pubblica le seguenti notizie: Il Governo ha preso un'importantissima decisione, che mette fine definitivamente a ogni discussione sulla questione del predominio del Mediterraneo: tutte le nostre squadre saranno concentrate al sud. A quest'uopo il viceammiraglio Marolles condurrà verso il 15 ottobre a Tolone la squadra composta di 6 corazzate, che ora si trova nell'Atlantico e nel Canale della Manica e si porrà agli ordini dell'ammiraglio Bone de Lapeyrère. Queste 6 corazzate sono la «Saint Louis», la «Gaulois», la «Charlemagne», la «Massena», la «Bouvet» e la «Jaureguiberry», e costituiscono una forza considerevole, equivalente a quella di tutta la flotta a.-u. L'ammiraglio Lapeyrère avrà così ai suoi ordini 18 corazzate, tra cui sei «dreadnoughts». Per di più sarà messa in servizio quanto prima un'altra corazzata della classe «Jean Bart», senza calcolare i sei grandi incrociatori di battaglia. Questo spostamento offrirà l'occasione a un'altra settimana di grandi manovre navali, alle quali parteciperanno tutte le nostre forze, compresa la divisione degli incrociatori corazzati comandata dal contrammiraglio Favereau, che è però destinata a rimanere anche in seguito al nord, con le squadriglie dei cacciatorpediniere. Le grandi manovre si svolgeranno a breve distanza dello stretto di Gibilterra.

In Cina continuano i disordini
Un altro generale fucilato

LONDRA 10 (B). Il «Daily Mail» ha da Pechino: Il commissario Kwangfù, inviato al confine occidentale della Manciuria cinese per pacificare il territorio dell'Ili telegrafa al governo che le condizioni nella regione dell'Altai alla frontiera russa sono pessime, sicchè è a temersi ch'essa si stacchi dal nesso dello Stato. In un consiglio il gabinetto decise di sottoporre la questione al Consiglio nazionale.

Il generale Kiangweit, comandante delle truppe ammutinate di Tungciù che saccheggiarono il sobborgo di Tungiù durante la visita del dott. Sunyatsen a Pechino, fu fucilato sabato.

IL PRINCIPE ENRICO DI PRUSSIA A TOKIO

TOKIO 10 (N). Il principe Enrico di Prussia è giunto a Yokohama a bordo dell'incrociatore «Scharnhorst» e fu ricevuto dall'ambasciatore germanico, dal personale dell'ambasciata e dai funzionari addetti alla sua persona, i quali lo accompagnarono fino al treno speciale per Tokio. Alla stazione di Tokio il principe Enrico fu ricevuto dal Mikado, dalla famiglia imperiale e dagli alti dignitari dello Stato. Il principe passò in rassegna la compagnia d'onore e quindi fu accompagnato al palazzo Kasunmgaseki, dove alloggerà. Il principe Katsura ha presentato al principe Enrico la catena dell'ordine del crisantemo.

Un esperimento di mobilizzazione in Svezia

STOCCOLMA 10 (N). Edizioni straordinarie dei giornali recano essere stato emanato testè l'ordine di una mobilizzazione di prova. L'ordine si riferisce anzitutto solo alla parte settentrionale del paese. La mobilizzazione nella parte meridionale o centrale seguirà provedibilmente dopo il raccolto.

Gli imperiali di Russia. MOSCA 10 (B). La famiglia imperiale è giunta qui.

Le visite dei reali di Danimarca. BERLINO 10 (N). I reali di Danimarca faranno verso la fine di novembre la loro visita ufficiale di presentazione a Berlino. Prima i reali si recheranno a Cristiania e Stoccolma.

Dreyfus a Baden. BADEN 10 (N). Alfredo Dreyfus è arrivato qui con sua figlia per assoggettarsi ad una cura. Egli si fermerà parecchio tempo a Baden.

Decesso. VIENNA 10 (B). I giornali hanno da S. Pölten che è morto colà l'ex-deputato Völkel, che negli ultimi anni era malato di mente.

La gara aviatoria
per la coppa Gordon-Benett

MILANO 10 (N). Il «Corriere della sera» ha da Londra: Giunge da Nuova York il risultato della gara aviatoria per la coppa Gordon-Benett. Era già noto che i concorrenti inglesi non avrebbero preso parte alla prova, cosicchè questa si sarebbe risolta in un «match» franco-americano. In sostanza poi anche gli americani hanno abbandonato il campo ed hanno lasciato che i francesi battessero un nuovo «record». Gli americani lasciarono infatti che i tre aviatori francesi Védrines, Prevost e Frey compissero i 200 chilometri prescritti; poi quando ebbero constatato che Védrines aveva fatto il miglior tempo con 1, 10′ 56″ e 85 centesimi, dichiararono che i loro apparecchi non erano così rapidi e abbandonarono la corsa. E' noto che lo scorso anno la coppa era stata vinta da Weyman, americano di origine, ma cresciuto in Francia e che montava un aeroplano francese. Védrines quest'anno raggiunse 169 chilometri e 700 metri all'ora.

Grave collisione nel porto di Stoccolma

STOCCOLMA 10 (N). Verso la mezzanotte all'ingresso del porto avvenne una collisione fra il piroscafo germanico «Alexandra» proveniente da Stettino ed il piroscafo svedese «Mya Upsala». Quest'ultimo riportò avarie così gravi che incominciò tosto ad affondare, cosicchè si dovette rimorchiarlo in secco. Dell'equipaggio sette uomini rimasero feriti gravemente, due mortalmente, parecchi altri leggermente. L'«Alexandra» riportò solo lievi danni e potè proseguire il viaggio.

Per la separazione dei coniugi Hofrichter.

BADEN 10 (N). Davanti a questo giudizio distrettuale ebbe luogo oggi il terzo tentativo di riconciliazione dell'ex-primotenente Hofrichter con la moglie, nel processo per la separazione. Il giudice chiese al Hofrichter se fosse d'accordo per la separazione. Contrariamente a quanto aveva dichiarato finora il Hofrichter rispose di essere in massima d'accordo, ma solo alla condizione che il figlio porti il suo nome e mantenga i rapporti con la sua famiglia.

Alla domanda fatta alla signora Hofrichter se essa proprio non voglia assolutamente mantenere i vincoli matrimoniali con il Hofrichter, essa rispose con voce tremante: «Non posso più essere la signora Hofrichter. Egli mi ha fatto troppo del male».

Allora il Hofrichter estrasse quel libro di preghiere sul quale egli aveva giurato alla moglie di essere innocente del veneficio imputatogli e chiese alla consorte se essa ricordasse quel libro.

La signora Hofrichter rispose: «Si, lo ricordo, ma tuttavia non posso cambiare la mia risoluzione.

Il Hofrichter protestò nuovamente la sua innocenza. La signora Hofrichter fu colta da svenimento e condotta in una stanza vicina, mentre il dibattimento continuò in sua assenza.

Dopo firmato il verbale il Hofrichter chiese di vedere suo figlio, ma il giudice respinse la domanda non essendo sua competenza di fare tale concessione.

Il Hofrichter si occupa in carcere di disegno e pittura; a preferenza dipinge pale da altare che vengono vendute nella Slavonia e nei Balcani.

Il processo Ettor e Giovanitti.

LAWRENCE (Massachussets) 10 (N). Le autorità della contea di Essex hanno stabilito che il processo Ettor e Giovanitti cominci il 30 corrente. Il cancelliere della contea superiore ordinò la formazione della lista dei giurati composta di 300 membri. E' la lista più numerosa di giurati nella storia della contea di Essex.

Una zuffa in un'osteria lorenese
Due morti e tre feriti.

BERLINO 10 (N). La «B. Z. am Mittag» ha da Saarebrouch che a Forbach, nella Lorena, in un'osteria scoppiò un alterco fra alcuni operai italiani. L'oste si immischiò e la sua ingerenza irritò gli italiani al punto che essi si scagliarono contro di lui. L'oste corse al banco, estrasse un revolver e tirò cinque colpi. Due italiani rimasero morti sul colpo, due furono feriti gravemente ed uno leggermente. L'oste fu arrestato.

Gli «apaches» di Genova.

GENOVA 9 Le ricerche della questura intorno alla banda degli «apaches» di cui il Marchard e il Costa facevano parte, hanno dato finora questi interessanti particolari:

I due banditi erano stati più volte nei magazzini dei fratelli Bocconi a Genova per farvi degli acquisti. La mattina del 15 dicembre 1911, prima delle 9, due giovanotti si presentarono ai magazzini Bocconi in piazza Carlo Felice e dissero di aver bisogno di due vestiti. Essi erano infatti assai male in arnese, e al signor Arturo Ciampi, che li ricevette nel riparto confezioni, fecero l'impressione di emigranti che fossero giunti la mattina stessa o la sera precedente dall'America. I due scelsero le stoffe e ordinarono due abiti completi. Essi dissero di avere urgente bisogno dei vestiti ed espressero il desiderio di averli per la sera stessa. Il signor Ciampi, dopo aver prese le misure ai due giovani, domandò i rispettivi nomi per tener nota delle misure. I due apparvero per qualche istante titubanti; poscia, dopo essersi guardati un po' in faccia, uno di essi esclamò: «Io mi chiamo Costa e il mio amico Marchard. Ripasseremo stasera a ritirare gli abiti». Ripassarono infatti la sera stessa e indossarono nei magazzini Bocconi i due abiti completi che avevano ordinato, lasciando quelli vecchi che si erano tolti.

Ora il signor Ciampi, al quale un giornalista ha fatto vedere le fotografie del Costa e del Marchard, riconobbe perfettamente in essi i giovani che aveva servito il 15 dicembre scorso. E aggiunse che il Costa col suo amico pagò la sera stessa che ritirò gli abiti. Per il suo vestito il Costa pagò 72 lire e l'altro 67, in monete d'oro. Il piroscafo «Regina Elena», del quale come è noto erano stati trovati i biglietti in tasca dei due assassini, era giunto a Genova precisamente il 14 dicembre, la sera precedente a quella in cui i due si presentarono nei magazzini Bocconi. Il signor Ciampi ha poi affermato che il Costa col suo amico tornò al magazzino Bocconi il 4 aprile del corrente anno e, lui soltanto, si fece fare un abito, che gli fu mandato nell'osteria del Moro Il Costa diceva di averne bisogno urgente perchè doveva partire per Napoli. Il giorno precedente si era recato a provarlo in compagnia di una signora bionda, alta, magra e di una bambina pure bionda. Spese 82 lire per quell'abito.

Il 7 dello stesso mese, che era giorno di domenica, il signor Ciampi, passando per via Balbi, incontrò il Costa insieme a una signora in vettura. Fu assai stupito di vederlo, poichè il Costa aveva affermato di avere urgenza del vestito dovendo partire per Napoli.

Oggi, al carcere di Marassi, ha avuto luogo un confronto tra la recluta che avrebbe ieri rivelato alla questura trattarsi di Mario Costa anzichè di Ferrero e l'arrestato. Da principio questi negava, ma poi finì per rendersi completamente confesso.

La prima conferenza di Amundsen sulla sua spedizione.

CRISTIANIA 10 (B). Amundsen tenne ieri alla Società geografica la prima conferenza sulla sua spedizione al polo antartico. La sala era gremita da tremila persone della migliore società. Assistevano alla conferenza anche i reali. Amundsen parte domani per Bergen, dove ripeterà la conferenza.

Per la defunta imperatrice Elisabetta.

VIENNA 10 (B). In ricorrenza dell'anniversario della morte dell'Imperatrice Elisabetta, fu celebrato stamane nella chiesa parrocchiale della Hofburg un ufficio divino, cui assistettero l'Imperatore, tutti gli arciduchi e le arciduchesse che si trovano a Vienna, la duchessa Hohenberg, dignitari di Corte e dello Stato, il ministro dell'interno barone Heinold, il ministro della giustizia, il ministro dell'istruzione, il luogotenente ecc.

ISCHL 10 (B). Nella chiesa parrocchiale fu celebrato un ufficio divino in suffragio della defunta Imperatrice Elisabetta.

Due aviatori militari inglesi precipitati e morti.

LONDRA 10 (N). Presso Oxford precipitò oggi in seguito all'esplosione del motore un biplano militare, montato dai tenenti Hopkins e Bethington. L'apparecchio fu frantumato, gli aviatori rimasero mortalmente feriti.

Un busto a Giosuè Carducci a Courmayeur

COURMAYEUR 9. Per iniziativa del Comitato aostano della «Dante Alighieri», seguì oggi a Coumayeur l'inaugurazione del busto a Giosue Carducci che - fissata per l'autunno 1911 - per varie circostanze s'era dovuta ritardare. Per parteciparo alla solennità era giunto qui iersera l'avv. Bormida, assessore municipale di Torino, in rappresentanza della città di Torino. Questa mattina alle 10.30 giungevano da Aosta tre automobili della Società Valdostana, con numerosi gitanti.

Accolti festosamente dalla popolazione e dalla colonia villeggiante, prima della cerimonia i convenuti si recarono nei dintorni del villaggio, lungo il Canale Grand-rue, dove il Carducci passeggiava ogni giorno nelle sue vacanze del 1887, 1888, 1890, solo quasi sempre, qualche volta in compagnia al sindaco del villaggio cavalier Savoye o delle guide alpine che egli ammirava per il coraggio silenzioso, la semplicità del costume e della parola.

Alle 11.30 le autorità si raccolsero presso il monumento. Dopo brevi e commosse parole del cav. avv. Chabloz che ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato ordinatore la tela caddo fra gli applausi della folla.

Il monumento consiste in una stele di granito recante il busto del poeta con a lato un blocco grigio greggio su cui è incastonata una lapide che reca scolpita la strofe famosa:

Salve, pia Courmayeur, che l'ultimo riso d'Italia
al piè del gigante de l'Alpi
rechi soave! Te, datrice di prosa e di canti,
io reco nel verso d'Italia.

Il monumento è opera geniale dello scultore torinese Augusto Reduzzi, che ha offerto gratuitamente la sua opera. Intorno al monumento, al momento della inaugurazione, si trovavano riunite tutte le guide di Courmayeur con le corde, le piccozze e i bastoni ferrati. Le guide hanno voluto così fare onore al cantore di Emilio Rey, il re della montagna, caduto sul Cervino. Confuse nella folla varia v'erano le pie donne delle guide. Molte di queste guide e di queste umili donne ricordavano agli intervenuti l'ultima visita del poeta nel 1905, e dicevano che mèta delle brevi gite del maestro era la località sulla strada di Lazey, dove sorge il monumento.

Prese poi la parola l'on. Rattone, il quale parlò di Carducci poeta, e ricordò la sua vita in questo soggiorno aostano. Alle 13 ebbe luogo una colazione durante la quale prese la parola l'avv. Cesare Martinet, il quale prima lesse le adesioni pervenute al Comitato, fra cui quelle degli on. Bissolati, Cabrini e Perrin, del vice prefetto di Torino, del sen. Badini Confalonieri e altre autorità. Da ultimo l'avv. Bormida parlò dell'alto significato della cerimonia ed esaltò la virtù degli aostani che hanno voluto ricordare nella sua pia Courmayeur il grande poeta.

LA PRIMA CONFERENZA RISTRETTA SUL NUOVO PROVVEDIMENTO D'ACQUA

Iersera, come annunciato, seguì la prima delle conferenze ideate dal Podestà per sollecitare la soluzione del provvedimento d'acqua. Vi parteciparono: Per la Presidenza municipale il Podestà ed il II vicepresidente on. Brocchi; quali fiduciari della maggioranza del Consiglio gli on. Arch, Banelli, Nordio e Zanolla; per la minoranza socialista gli on. Cerniutz, Pittoni, Puecher e Senigaglia con il tecnico aggregato ing. Pittoni; e per la minoranza slovena gli on. Martinis, dott.ri Pertot, Slavik e Wilfan, i quali si sono aggregati quale tecnico il prof. Vladimiro Hrasky di Praga, che però non giunse a tempo per assistere alla conferenza. Rappresentava il ministero dei Lavori pubblici il cons. aulico dott. Micheluzzi e la locale Luogotenenza il cons. edile superiore ing. Oberst. Il collegio peritale era costituito dal cons. edile superiore dott. Kinzer, dall'ing. Schenkel e dal prof. Kossmat del Politecnico di Graz. Per il Magistrato presero parte alla conferenza il direttore dell'Ufficio idrotecnico ing. Piacentini, il protofisico dott. Costantini, il prof. Timeus ed il segretario magistratuale dott. Micolich. Della commissione municipale ai provvedimenti di acqua erano presenti il presidente avv. Reiser, il vicepresidente ing. Doria, il relatore prof. Braidotti e gli ingegneri aggregati alla commissione stessa prof. Vio e dott. Lorenzutti.

Il saluto del Podestà

Nel dichiarare aperta la seduta il Podestà porge un vivo ringraziamento agli intervenuti e in particolare ai rappresentanti del Governo ed a quelle egregie persone che hanno aderito a fungere da periti. Lo scopo di queste conferenze - nota - come è stato già dichiarato in sede di Consiglio, è quello di risolvere alcuni punti controversi sui quali si accentuarono differenze d'interpretazione, e di dar modo al dott. Kinzer di spiegare anche verbalmente la portata e il significato dei pareri da lui espressi. Al collegio degli esperti verrà sottoposta una serie di quesiti, libero, però, ad ognuno di rivolgere loro, sia a voce che in iscritto, quelle domande che ritorrà di dover fare. Si tratta - accentua il Podestà - di sedute confidenziali nelle quali si ha soltanto da discutere e non da prendere deliberazioni e per ciò stesso non vincolative per nessuno. Avverte che, essendo i periti ignari della lingua italiana, le domande dovranno essere loro rivolte in tedesco; prega infine l'on. Brocchi di assisterlo nel dirigere la discussione ed invita il dott. Micolich a leggere nel testo tedesco

I quesiti proposti agli esperti

che suonano, nella traduzione italiana, come segue:

I.) E' esatto che, tenuto conto del fatto che attualmente nella stagione estiva si consumano fino a 10.000 m. c. cioè tutto il quantitativo che può dare l'Aurisina), pur non soddisfacendo tutte le richieste dei consumatori, non ostante il prezzo elevato dell'acqua e quantunque non sieno dotate di conduttura tutte le plaghe della città che ne fanno reclamo; del fatto che lo sviluppo industriale aumenta costantemente, che varie industrie reclamano rilevanti quantità d'acqua, che nel porto vengono a rifornirsi di acqua potabile, per le caldaie e gli altri bisogni di bordo, tutti i grandi piroscafi, che adottato già per la città un sistema di canalizzazione dinamico si deve provvedere all'allacciamento di tutte le case della rete idrica per lo sciacquamento dei cessi, che a Trieste non si può fare assegnamento su altra acqua locale pozzi, corsi d'acqua, laghi, canali irrigatori, ecc.) e che infine ed in particolare l'acquedotto da costruirsi deve poter corrispondere, con successivi ampliamenti, ai bisogni della città per il periodo di quattro decenni, è necessario calcolare come provvista indispensabile un quantitativo di circa 200 litri per giorno e per persona?

II.). E' esatto che per rifornire la città del quantitativo di acqua che risulterà dalla risposta al quesito I, con le sole acque di un lago artificiale nella valle del Sisena o in altre valli laterali del Recca, detti laghi dovrebbero avere, data l'ampiezza dei relativi territori idrici le altezze pluviometriche e le condizioni locali, una capacità dai 14 ai 20 milioni di m. c. a fine di poter dare garanzia che, anche nei periodi estivi ed autunnali di forti magre ed anche in caso di più anni successivi di scarse precipitazioni, la città non rimanga sprovvista di acqua ancora potabile?

III). Premesso che la commissione internazionale del 1896 dichiarava quanto segue:

«Le ricerche dei signori Paladini e Salmoiraghi avendo mostrato che per assicurare la quantità di acque preventivate, bisognava aumentare considerevolmente il volume di raccolta, il signor Barazer ha proposto nel nuovo progetto la costruzione d'una diga in muratura che a opera completa dovrebbe avere una altezza di oltre metri 40, costruzione possibile, ma che non si può a meno di giudicare assai ardita quando si ha per suolo di fondazione o per appoggio ai lati un terreno a strati alternati di marne incompressibili ma poco consistenti e di arenarie talora fessurate ed in strati sottili».

«Premesso ancora che l'ing. Oscar Smreker di Mannheim incaricato di elaborare un progetto di acquedotto dal Bistrizza-Recca dichiara nella sua relazione: «A monte delle sorgenti del Bistrizza, alcun altro sito si può prender in considerazione per l'impianto di uno sbarramento di quello presso Terpciane dove la valle del Recca s'allarga nuovamente e ciò pel fatto che in quella località le condizioni dei terreni presentano maggiore stabilità. Alla valle del Klivnig, già proposta da altra parte per uno sbarramento, si dovette rinunciare affatto avendosi già da una ispezione superficiale riportato il convincimento che i fianchi della valle non sono stabili, anzi palesano una tendenza a movimenti».

e ciò pur trattandosi non già di un grande bacino ma solo di uno della capacità di 2 milioni di m. c.; Premesso infine che l'Ufficio idrotecnico comunale constatava e rilevava presso il molino Sciagar ora Bibec sul Sisena una frana di rilevante estensione, si domanda:

1. E' esatto che nelle valli laterali del Recca la natura del terreno è tale che sono da temere movimenti e cedimenti e che il rivestimento impermeabile del fondo e dei fianchi delle valli non ha uno spessore tale e non è così compatto, da escludere che il sottostante calcare carsificato eocenico e cretaceo possa influire sulla continuità della formazione impermeabile?

2. E' esatto che i movimenti di terreno nelle trincee e sotto gli argini della linea ferroviaria S. Pietro-Fiume, presso Saplane e Bittigne, sono da attribuirsi alla natura del terreno e che la summenzionata linea ferroviaria giace in quella formazione geologica la quale si estende anche nelle valli superiori del Recca dove dovrebbero costruire i laghi artificiali?

3. E' esatto che per la valle del Sisena non si può asserire in forma categorica, che la impermeabilità sia tale e così accertata da escludere la possibilità di deflussi tali da fare sensibilmente diminuire il quantitativo raccolto dalle precipitazioni atmosferiche e l'affluenza di acque del territorio circostante?

4. E' esatto che la costruzione di dighe nella valle del Sisena, dato l'ampiezza del territorio idrico, non basta, e che la natura del terreno non offre sufficiente garanzia per la durata e l'integrità dell'opera, sicchè non è da escludersi che l'acqua raccolta non sia sufficiente ad assicurare il quantitativo d'acqua alla città, nel suo futuro sviluppo?

5. Non si corre pericolo, che i bacini, che si dovrebbero costruire nella valle del Sisena, per approvigionare la città, sia in seguito all'insufficienza del territorio idrico, sia in seguito a spandimento ed altre perdite d'acqua all'inizio dei periodi di siccità non si trovino completamente pieni di modo che i medesimi non offrano durante i mesi d'estate sufficiente garanzia per l'inoccepibile approvigionamento d'acqua della città?

6. E' esatto che le garanzie di durata e continuità di approvigionamento col Timavo sono di gran lunga maggiori di quelle sperabili per un'acquedotto, costruito col sussidio di laghi artificiali e su terreni di natura non assolutamente rassicurante, ma in parte infida per constatati movimenti e parziale permeabilità del terreno?

7. E' esatto che la ferrovia Meridionale, potrebbe prendere in ogni caso posizione ostile di fronte alla costruzione di laghi artificiali nella valle di Terpciane e Klivnig causa i rischi, ai quali sarebbe esposta la linea ferroviaria?

8. E' esatto che, nel mentre il preventivo di spesa per l'acquedotto a sollevamento per le acque del Timavo può essere fatto con sufficiente approssimazione, non essendo da eseguirsi opere di carattere tecnico aleatorio, non si può escludere invece che per la costruzione di acquedotti, basati sullo sbarramento di acque e laghi artificiali con la costruzione di potenti dighe su terreno non costituito da roccia compatta, può essere facilmente sorpassato di molto il preventivo di spesa per dare la perfetta stabilità e sicurezza alle opere previste?

9. Premesso che per convogliare a Trieste l'acqua di un lago nella valle del Sisena od in altra valle laterale del Recca, conviene terebrare un cunicolo attraverso il Carso; premesso che questo cunicolo dovrebbe incominciare presso S. Maria sul Recca, per metter capo sotto Basovizza: a) ritengono i signori periti che, data la lunghezza di tale cunicolo, per garantire la sorveglianza, la manutenzione e l'esercizio dell'acquedotto, sia o non sia necessario di scegliere una sezione tale che permetta la disposizione di un passaggio lungo tutta la cunetta dell'acqua od almeno una disposizione che permetta di percorrere il cunicolo a mezzo di un carrello che scorra sopra la cunetta?

b) Data la sezione che si giudicherà necessaria per il cunicolo, quale si ritiene sarà il presumibile prezzo per chilometro del cunicolo completo ed utilizzabile, tenuto conto dei pozzi di attacco, da sistemarsi eventualmente quali accessi definitivi, e delle eventuali necessità di evitare infiltrazioni di acque superficiali?

10. Date le disposizioni ritenute dai signori periti necessarie per tale cunicolo, in quanti anni si giudica che questa opera possa essere portata a compimento così da servire all'effettivo convogliamento dell'acqua in città?

11. Quale spesa di costruzione (espropri compresi) si ritiene all'incirca necessaria per costruire il lago o i laghi artificiali prima detti ed atti a fornire alla città il quantitativo d'acqua che, giusta la risposta al quesito I., risulta necessario per garantire l'approvigionamento d'acqua bastante anche ai prevedibili consumi di una generazione?

12. E' o non è quindi esatto che il costo di un'acquedotto con laghi artificiali supererebbe il costo dell'acquedotto del Timavo, almeno di tanto, a quanto ascenderebbe la capitalizzazione della spesa di sollevamento che si preventiva da centesimi 3-4 per m. c.?

13. Che per la costruzione di un'acquedotto con laghi artificiali nella valle del Recca si dovrebbe impiegare un numero di anni superiore a quello che dovrebbe essere impiegato per la costruzione del Timavo?

14. E' esatto che le condizioni attuali di approvigionamento d'acqua della città sono tali da non potersi calcolare su un approvigionamento corrispondente ai bisogni per un periodo superiore a tre anni da oggi?

15. Consta ai signori periti che l'acqua del Recca non viene adoperata dai valligiani come acqua potabile e che ed Auremio i valligiani hanno costruito un acquedotto di sorgente per le persone e gli animali, che l'acqua del Timavo invece viene adoperata dalla popolazione locale come acqua potabile da lunga serie d'anni senza sottoporla a procedimenti di depurazione ed è quindi esatto che l'acqua del Timavo presenta caratteri tali da non potersi qualificare quale acqua di fiume e che quindi si differenzia sostanzialmente da quella del Recca a tutto favore della prima?

16. E' esatto che anche l'acqua di laghi artificiali non si può adoperare quale acqua potabile senza previa filtrazione, e che l'acqua filtrata del Timavo e quella filtrata di laghi artificiali, sono da considerarsi come equivalenti?

17. E' esatto che l'acqua del Timavo e quella d'Aurisina hanno la medesima origine, e che di conseguenza, le stesse presentano i medesimi caratteri?

18. E' esatto che un acquedotto che dovesse esser fornito soltanto dalle acque artesiane del Friuli, non sarebbe in grado di assicurare una quantità costante d'acqua anche di soli 60.000 metri cubi giornalieri?

19. E' esatto che le acque freatiche non sono acque di natura uguale a quelle dei pozzi artesiani; ma sono acque superficiali, facilmente esposte ad inquinamento?

LA DISCUSSIONE

Kinzer: Premette che alla maggior parte dei quesiti propostigli potrà rispondere subito; per gli altri si riserva di completare alcune osservazioni.

Kossmat: Desidera di fare un sopraluogo al Recca e al Timavo e risponderà appena lo avrà eseguito.

Pittoni propone che vi possano prendere parte anche i membri delle commissioni.

Kinzer: Non ritiene la cosa necessaria, ma non ha nulla in contrario.

Podestà: Si tratta solo di fissare la giornata.

Kinzer: Non può dire così su due piedi se il bisogno d'acqua sia di 200 litri per abitante e per giornata. Dirà però che in genere con buone acque il consumo può essere alquanto minore. A Vienna si consumano da 80 a 100 litri a testa, mentre gli impianti sono fatti per 140 litri. Crede che prendendo dal Timavo 200 litri per persona al giorno e quindi complessivi 50.000 mc. giornalieri, si provvederebbe per un periodo di 40 anni. Al resto - dice - pensino le generazioni future.

Schenkel: Conviene tener conto che a Trieste esiste un solo acquedotto e non vi sono sorgenti private come in altre città. Secondo i suoi calcoli per Trieste occorrerebbero 180 litri per abitante al giorno.

Micheluzzi: Crede sufficienti 120 l. visto che a Vienna, nonostante i quantitativi adoperati per la canalizzazione e l'inaffiamento delle vie, basta quello che adoperano.

Kinzer: Con una derivazione dal Timavo crede che sieno necessari 200 l.

Oberst: E' del parere che 120 l. rappresentino non il bisogno medio attuale, ma il quantitativo medio necessario per 40 anni.

Pittoni chiede se gli 80 l. che si consumano a Vienna bastino per tutti i bisogni.

Kinzer: Sì; a Vienna non esistono condutture private, nè pozzi, ma c'è una conduttura d'acqua industriale che dà 12.000 mc. al giorno per il rifornimento delle ferrovie.

Wilfan chiede se a Vienna si adoperi molta acqua per la fognatura.

Kinzer: Siccome l'acqua disponibile supera di gran lunga il consumo, il resto viene naturalmente fatto defluire nei canali.

Braidotti nota che Trieste adopera già oggi poco meno acqua di Vienna, cioè 70 l. giornalieri per abitante, e con tutto ciò nell'estate passata fu impossibile provvedere al rifornimento delle navi. A Vienna molti stabilimenti comunali e molte fabbriche dispongono di acqua propria della quale si serve anche la popolazione. A Trieste non c'è che qualche singolo pozzo. Nel 1906 la commissione che studiò l'argomento ritenne necessari 200 l. quotidiani a testa e va notato che Trieste si trova in condizioni particolarissime perchè l'acqua d'Aurisina è carissima e quindi la popolazione la economizza.

Wilfan chiede come sia calcolato a Vienna il prezzo dell'acqua.

Kinzer spiega che si tratta di una specie di addizionale sulla pigione nella misura di circa l'1% e che oltre un dato quantitativo ogni metro cubo d'acqua è pagato cent. 16½. Una volta c'era una specie di penale per consumi maggiori in ragione di 40 cent. per mc.

Wilfan: E questi prezzi costituiscono un freno per il consumo?

Kinzer risponde che abolita la penale di 40 cent. si spera in consumi sempre maggiori.

Cerniutz: Il medio consumo di Trieste è attualmente di 55 l. ma spesso d'inverno non si raggiunge che i 9000 mc. annui. Chiede se il prezzo alto impedisca il consumo.

Kinzer: Certo se si avesse a disposizione un quantitativo maggiore si consumerebbe molto, ma molto di più.

Cerniutz: E non crede il signor perito che avendo un acquedotto che costasse poco e abolito il pagamento a consumo si consumerebbe di più?

Kinzer: Sì, in tesi generale, ma è questione di calcolo; per ora non si può dire se un acquedotto alto costerà meno di quello del Timavo.

Cerniutz: E se si avesse un acquedotto che desse senza spese 150 l., verrebbero consumati?

Kinzer ripete che è tutta questione di calcolo giacchè può darsi che un acquedotto alto, quanto a costruzione costi più di quello del Timavo ed è possibile che con tutte le spese di sollevamento l'acqua del Timavo costi meno. Prima di rispondere definitivamente si devono risolvere altri quesiti; perciò si riserva.

Pittoni chiede se a Vienna l'acqua sia commisurata per famiglie o per case.

Kinzer: Per case e in ragione di 25 mc. annui per persona.

Reiser desidera sapere se nei bilanci dell'amministrazione di Vienna esista un costo speciale dell'acquedotto ed a che cifra ammonta il prezzo indicatovi dell'acqua.

Kinzer non può dare una risposta precisa; può dire però che nelle spese dell'acquedotto figurano anche quelle per la canalizzazione, la pulizia e l'inaffiamento delle strade. L'amministrazione comunale calcola il costo dell'acqua in cent. 25 il mc.

Ing. Pittoni osserva che nella relazione della commissione ai provvedimenti d'acqua il consumo medio a Trieste è calcolato attualmente in 55 mc., in 70 per il 1916 e da 80 a 120 per il periodo dal 1917 al 1919.

Braidotti rileva che un acquedotto va calcolato in base al consumo massimo perchè altrimenti d'estate difetta l'acqua. Con un consumo medio di 12.000 mc. annui, bisogna calcolare come consumo massimo da 17 a 20.000 mc.

Costantini accentua che Trieste si trova in condizioni specialissime per il bisogno urgente ed assoluto di assanamento. L'ing. Rella, che fece il progetto della fognatura, calcolò che per questa erano necessari un massimo di 60.000 mc. e un minimo di 12.000. Trieste ha un selciato eminentemente friabile che produce molta polvere, donde l'inferire delle malattie delle vie respiratorie. Dal punto di vista igienico quanta più acqua si ha, tanto più se ne consuma.

Cerniutz: E dal punto di vista economico non sarebbe preferibile per Vienna un consumo di 200 l. anzichè di 80, e perchè non si consumano?

Kinzer: E' un fatto che attualmente Vienna non consuma di più. I romani, sempre providenti, avevano predisposto le cose per un consumo di 200 a 300 l. L'impianto attuale è stato fatto per 140 l. e per 40 anni. Più acqua si ha e meglio è.

Cerniutz: Ma per Trieste Ella ha detto nel suo primo parere che basterebbero fino al 1943 100 l. a testa e per giornata.

Kinzer: E' un errore di stampa, si doveva dire 140 l. Come perito non può rispondere se Trieste consumerà 150, 160 o 200 l., ma bisogna tener conto anche del clima caldo. In Germania il consumo medio varia da 140 a 150 l. A Trieste ad ogni modo i consumi aumenteranno.

Pittoni: Va bene che si desideri un largo consumo, ma bisogna vedere se economicamente la città lo possa raggiungere e se Trieste con prezzi superiori a quelli di Vienna potrà consumare 200 l. a testa ed al giorno. Si deve considerare come un fatto acquisito che le città hanno il consumo corrispondente alla loro potenzialità economica e non basta che si dica che Trieste è in condizioni particolarissime. Se l'amministrazione comunale potesse dare anche 1000 l. li darebbe volentieri. Se a Vienna si consumano solo 80 l., a Trieste non si potranno vendere 200 l. per abitante.

Senigaglia nota che, prima della costruzione del secondo acquedotto, le condizioni sanitarie di Vienna non erano molto migliori di quelle attuali di Trieste: si aveva il 36 per mille di tubercolosi; ora si ha il 18 o il 17 per mille, benchè si consumino solo 80 l. d'acqua.

Ing. Pittoni: Se la popolazione non consumasse quanto occorre per la canalizzazione, il Comune dovrebbe sopportare una spesa annua di 2 milioni e mezzo per 30.000 mc. d'acqua da immettere nei canali. Fa osservare all'on. Braidotti che i 120 l. proposti dal Kinzer rappresentano il doppio dell'attuale consumo di Trieste.

Kinzer: Ha parlato di 120 l. sempre in relazione a una derivazione d'acqua di sorgente, ma se si pensa a una condotta a sollevamento si deve costruirla di maggiore portata perchè l'impianto delle pompe dev'essere tale da corrispondere a quantitativi sempre maggiori. Per la spesa non è affatto normativo se si prendano 150 o 200 l. a testa e per giornata.

Puecher: Deduce dalle dichiarazioni del dott. Kinzer che se si ha un'acqua buona ci si può accontentare di quantitativi minori.

Kinzer: Sì; ci sono molti però che preferiscono un'acqua un po' meno buona, ma in grande quantità.

Doria: Il dott. Kinzer ha ripetutamente parlato del consumo da 80 a 100 l. di Vienna. Vorrebbe stabilire se in questo consumo si comprenda la sola acqua di sorgente o anche l'acqua per le industrie, per il macello, per l'Officina del gas ecc.

Kinzer: Solo l'acqua di sorgente; il resto è extra.

Slavik: E quale portata hanno gli altri acquedotti?

Kinzer: Il primo di 138.000 m. c. al giorno; il secondo di 200 mila e gli altri complessivamente di 25.000.

Costantini: Nota che l'osservazione fatta dall'on. Senigaglia sulla mortalità per tubercolosi a Vienna sta tutta a favore della tesi da lui, Costantini, propugnata.

Pittoni: Ritiene che di acqua superflua non si possa parlare se non trattandosi di un'acqua alta, ma non dove si devono pagare i quantitativi consumati. Chiede al protofisico se sia desiderabile che, venendo consumati solo 30.000 m. c., si calcoli su 60.000 m. c., con una spesa annua per il Comune di 2 milioni e mezzo.

Podestà: (all'ing. Piacentini): E' stato calcolato il costo dell'acqua per la canalizzazione?

Piacentini: No, non occorreva, perchè lo sciaquamento comincia dalla casa ed è l'acqua delle latrine, già consumata, che si immette nei canali. Il Comune non ha da pensare che per le strade poco abitate, dove il consumo è minimo.

Podestà: Dunque il Comune non avrà nessuna spesa?

Piacentini: No, meno che per piccoli sciacquamenti.

Costantini: I dodicimila m. c. calcolati dall'ing. Rella come minimo per la canalizzazione dovevano servire solo per il collettore della zona bassa, e al resto si sarebbe provvisto con acqua di mare. Il Rella calcolava che nei canali andasse circa 60% dell'acqua consumata. Il cons. Oberst mi ha dichiarato che ci va appena il 50%. Per provvedere ai bisogni della canalizzazione bisogna dunque consumare almeno il doppio di quanto va immesso nei canali.

Zanolla: Si è molto discusso ciò che si fa a Vienna. E' molto interessante sapere che colà si consumano 80 litri per persona al giorno. Ma sarebbe molto più interessante sapere quanti se ne devono calcolare per Trieste. Per me ha interesse la concorde dichiarazione fatta dai periti Kinzer e Schenkel, secondo la quale la base dei calcoli del nuovo acquedotto dovrebbe essere di 180 litri per persona al giorno.

Pittoni: Osserva che l'ing. Piacentini ammette che per i canali non si adopererebbe che acqua già consumata dai privati, e che egli prevede per il 1912 un bisogno di 12.000 m. c. e per il 1919 di 30.000. Ritiene che i periti non possano dirci quanta acqua sia necessario consumare, ma solo quanta debba o dovrebbe o possa essere consumata.

Zanolla: Crede che la sua domanda costituisca il nocciolo della questione. Per lui è normativo il quantitativo che si deve adoperare e che va posto per base dei calcoli del nuovo acquedotto. Nessun acquedotto al mondo è stato fatto senza questi calcoli.

Kinzer: E' d'accordo con l'on. Zanolla, e aggiunge che si deve calcolare anche il periodo per il quale l'acquedotto deve servire.

Wilfan: Ma dove hanno molta acqua l'adoperano effettivamente o c'è solo la possibilità di adoperarla?

Kinzer: Certo l'adoperano, e invece di scopare le strade le lavano, ciò che sarebbe un gran bene anche per Trieste!

Wilfan: Ma in questi casi non si parla di spreco?

Kinzer: No, no!

Micheluzzi: Osserva che per la canalizzazione si prende in considerazione un determinato percento dell'acqua consumata, più l'acqua meteorica.

Ing. Pittoni: Trova che il calcolo si può fare diversamente prendendo la media del prezzo dell'acqua, considerandone venduta una parte e l'altra immessa nei canali. E allora si arriva a cifre più alte.

Kinzer: Ma bisogna comprendervi anche le spese di pulizia delle strade.

Brocchi: I periti affermano di calcolare in 150 litri giornalieri per persona il consumo per 500.000 abitanti.

Doria: Consumo medio naturalmente.

Oberst: Per tal modo si è risposto alla domanda dell'on. Zanolla. Benchè d'estate il consumo massimo sia molto maggiore, ritiene che i 150 litri, cioè 75 mila m. c. all'anno siano sufficienti.

Braidotti: Osserva che si è progettato un acquedotto di primo impianto per 50.000 m. c., e che il consumo di 200 litri per persona al giorno rappresenta il massimo. Per il consumo medio abbiamo detto più volte che bastano 36.000 m. c., e in principio forse anche meno.

Cerniutz: Crede esagerato calcolare su 500.000 abitanti.

Il cons. aul. Micheluzzi e il dott. Kinzer dimostrano che il calcolo è fatto sulla base di un aumento annuo del 2% e con le regole dell'interesse composto. Quanto alla conduttura, che si prendano 250 o 300 litri, essa è e rimane sempre la stessa. Si aumenteranno soltanto i filtri e le pompe secondo il bisogno.

Kinzer: Osserva che il primo acquedotto di Vienna fu fatto nel 1870, il secondo dovette essere costruito appena 30 anni dopo perchè il primo era diventato insufficente.

A questo punto, su proposta dell'on. Zanolla, si chiude la discussione sul I. quesito con una riserva avanzata dall'on. Pittoni di poter tornare sull'argomento, a proposito della quale il Podestà e l'on. Brocchi rispondono che l'argomento potrà essere ripreso sia a voce che in iscritto.

Kinzer riassume il secondo quesito e dice, quindi, che si fosse tenuto fermo al concetto dei 200 litri al giorno per persona preventivati, sarebbe stato necessario un determinato sbarramento. Ora che si è scesi a 150 litri basterà uno sbarramento più piccolo. Il quantitativo d'acqua è dato dal prodotto di 150 l. per 500.000 abitanti e per 365 giorni. Va notato però che il lago dev'essere riempito due volte all'anno, e quindi basta calcolare in metà della capacità.

Schenkel: Poichè si tratta di un impianto che non può essere ingrandito si deve calcolare sul massimo di capacità con un'altezza d'acqua da 8 a 10 m. con riguardo alla temperatura dell'acqua. E poi bisogna vedere se in genere siano possibili simili sbarramenti per acque potabili.

Kinzer: Occorreranno sempre 10, 12 metri d'altezza.

Micheluzzi: Per 500.000 abitanti sono necessari 75.000 m. c. al giorno; però bisogna tener conto di tre mesi di siccità.

Kinzer: E' troppo poco. Bisogna calcolare su una siccità di almeno 175 giorni all'anno; e il bacino deve avere tale capacità da dare anche in questi giorni i 75.000 m. c.

Micheluzzi: Occorre un bacino di 13 milioni di m. c.

Ing. Pittoni: Basta calcolare su tre mesi di siccità.

Kinzer: No no, per l'acqua potabile; siamo stati recentemente ammaestrati da un esempio terrificante. Due anni fa uno sbarramento di 20.000 m. c. non ha dato per un paio di mesi che 2000 m. c. Ci vuole prudenza.

Oberst: Bisognerebbe detrarre la portata dell'Aurisina.

Micheluzzi: La cifra media di deflusso dei laghi non va calcolata a più del 35% delle precipitazioni.

Ing. Pittoni: Dagli studi fatti si desume che il 60% delle precipitazioni andrebbero nel bacino. Si sono fatte misurazioni in proposito.

Micheluzzi: Con che apparati?

Ing. Pittoni: Anche l'ing. Ducati le ha fatte.

Braidotti: Sì, ma nel 1895, deducendole da quelle del bacino di precipitazione di Trieste, con un aumento del 30%.

Micheluzzi: E va notato che nel 1895 non esistevano le stazioni pluviometriche istituite appunto in quell'anno.

Ing. Pittoni: Forse si potrebbe dotare la città di un acquedotto prescindendo dall'Aurisina da tenersi solo come riserva.

Cerniutz: Normalmente non si adopererà l'Aurisina, ma ci sono dei massimi di consumo durante i quali si potrà far fronte con l'Aurisina e quindi basterà riflettere a un acquedotto di 57.000 m. c. anzichè di 75.000.

Ing. Pittoni (all'on. Braidotti): Gli ing. Paladini e Salmoiraghi hanno fatto anche misurazioni sul luogo.

Kinzer: Ma dovrebbero esser state ripetute per parecchi anni.

Micheluzzi: Certo con quelle poche osservazioni non si può avere una idea esatta.

Ing. Pittoni: Nel Pades-Sisena, il bacino imbrifero è di 4300 ettari, e su questo fu fatto il calcolo della precipitazione.

Braidotti: Non si tratta di misurazioni dirette. I periti rimasero a Trieste per soli tre giorni; anzi uno di essi è dovuto partire il giorno stesso dell'arrivo. Il coefficiente di deflusso è stato ammesso nel 60%.

Micheluzzi: Sono dati che non hanno valore.

Zanolla: Ricorda che nel 1865 l'Aurisina non diede affatto acqua. Bisogna disporre in modo di avere i 75.000 m. c. senza l'Aurisina.

Cerniutz: Ma nel 1865 non tutte le polle erano allacciate. Del resto ci si salverebbe ancora riducendo i consumi delle industrie.

Baidotti: Appunto nel 1865 l'Aurisina non diede acqua per un mese e nel 1868 per tre mesi. Così che ci si dovette fornire d'acqua a Zaule ed altrove.

Pittoni: Nel 1865 e nel 1868 l'Aurisina non era quella di oggi.

Vio: Espone il dubbio che facendo uno sbarramento potrebbe diminuire l'afflusso alle polle d'Aurisina.

Kinzer: Non condivide tale opinione.

Si passa quindi al terzo quesito.

Kinzer: Dal sopraluogo fu rilevato che la valle del Sisena è costituita da materiale terziario. Gli strati di incidenza non sarebbero sfavorevoli ad uno sbarramento; ma la questione sta nelle dimensioni di questo sbarramento. In uno dei due punti visitati, sulla destra e sulla sinistra della montagna si osservano dei terreni franati, dove non è possibile costruire una diga. In altro punto la posizione si presenta apparentemente favorevole; ma anche là non si sa a quale profondità si troverà la roccia. Analoghe condizioni si hanno nella vallata del Klivning. Pur non essendo geologo, dall'aspetto del terreno è indotto ad escludere la possibilità di costruire una diga di pietra.

Kossmat: Nella valle del Sisena si hanno condizioni analoghe del Carso istriano. Ritiene quindi che la roccia si trovi a notevole profondità. Si tratta di località di cedimento successivamente riempite da materiale franato. Non crede perciò possibile la costruzione di una diga in pietra.

Kinzer: Certo, perchè bisogna appoggiarsi sulla roccia, mentre la c'è un tassello d'erosione.

Senigaglia: Ma uno sbarramento di terra che svantaggi avrebbe?

Kinzer: Svantaggi no, ma c'è l'impossibilità di farlo abbastanza alto.

Ing. Pittoni: L'ing. Ducati ha detto che nella valle del Klivning era possibile fare uno sbarramento di terra di 20 metri di altezza e un bacino di due milioni e mezzo di m. c.

Kinzer: E la temperatura?

Ing. Pittoni: L'ing. Ducati ha progettato due laghi; uno nel Sisena, in un territorio embrifero di 43 chilometri q., l'altro di 37 chilometri q. La costruzione di dighe di pietra da 25 a 30 metri sarebbe possibile col vantaggio di aver la pietra sul luogo. Si potrebbero fare anche in cemento.

Kinzer: L'arenaria è inadoperabile e il cemento va escluso senz'altro. Il costo sarebbe di almeno una corona per m. c. e quello complessivo di 8 milioni.

Ing. Pittoni: Oh, una corona è troppo.

Micheluzzi: In Germania il costo per m. c. è calcolato in media in 27 centesimi di marco; in Austria a 97 centesimi di corona.

Kinzer: Certo, i prezzi sono cresciuti.

Ing. Pittoni: Può essere giusto il costo di una corona per piccoli laghi, ma per i maggiori no.

Braidotti: I prezzi vanno calcolati sulla base delle condizioni locali. Quelli citati dall'ing. Pittoni dal progetto degli ing. Piani e Sartori si riferiscono ad un bacino di acqua industriale per l'elettrificazione della Ferrovia dello Stato.

Kinzer: E' d'accordo con Braidotti: i prezzi unitari variano molto. Cita alcuni dati recentissimi di cor. 2.85, 1.31, e 0.30 per m. c.

Senigaglia: I pendii franati delle montagne si oppongono alla costruzione di una diga di terra?

Kinzer: Sì, perchè anche le dighe di terra devono avere il loro punto d'appoggio.

Ing. Pittoni (rispond. all'ing. Braidotti): Il prezzo delle dighe dipende unicamente dalla loro altezza, indipendentemente se si tratti di acqua industriale o potabile.

Kinzer: Ma per l'acqua potabile le dighe devono essere più alte per ragioni di temperatura dell'acqua.

Il Podestà a questo punto chiede chi voglia partecipare al sopraluogo insieme col prof. Kossmat.

Si inscrivono gli onor. Nordio, Braidotti, Cerniutz, Slavik e Pertot, nonchè l'ing. Pittoni e il prof. Vio.

Il Podestà avverte che il sopraluogo seguirà stamane alle 8 e indice la prossima tornata per domani giovedì, alle 5 pom; leva quindi la seduta; sono le 8.35.

Una discussione proficua

Nell'annunciare l'inizio delle conferenze ideate dal Podestà per sollecitare la soluzione del problema dell'acqua e nel dare i nomi dei tecnici e degli specialisti scelti a prendervi parte esprimevamo l'altro giorno più che la speranza, il convincimento che, riportata la questione sul suo naturale terreno tecnico-amministrativo, si sarebbe finalmente trovata la soluzione, da decenni invocata, del massimo e più urgente problema cittadino. Occorre all'uopo - dicevamo - la collaborazione volonterosa di tutti i chiamati a partecipare alle conferenze, senza distinzione di partito. Di questa collaborazione concorde di cittadini per il bene della città parve a noi che non si dovesse nè si potesse dubitare e perchè l'inuiziativa del Podestà era la più atta a sgombrare il terreno dalle prevenzioni di varia indole che avevano costituito il massimo ostacolo e la maggiore arma d'opposizione durante le discussioni consiliari e perchè gli esperti chiamati a illuminare coi loro pareri l'assemblea costituiscono un complesso di tale valore tecnico e scientifico, una tale somma di capacità specializzate e una così piena garanzia d'indipendenza e di oggettività da dover infondere anche nei più dubbiosi, la più assoluta fiducia nel risultato delle conferenze.

Constatiamo ora col più vivo compiacimento, dopo avvenuta la prima conferenza, che le nostre speranze non andarono deluse e che la discussione si svolse densa e proficua senza sconfinare dal campo dell'oggettività scientifica - che è l'unico terreno sul quale problemi di questo genere possono trovare soluzione adeguata.

La quarta giornata di Corse a Montebello

Oggi sull' ippodromo di Montebello si svolgerà la quarta giornata di corse della riunione, che come domenica scorsa incominceranno alle 1.30 precise.

La prima corsa pel premio Graz, prova unica, avendo raccolto 41 inscritti sarà scissa in due divisioni, in ognuna delle quali si avrà un bel numero di concorrenti. Ora se i partecipanti alla prima divisione saranno compresi dal N. 1 al N. 20, e prendendo per base le prestazioni fornite, i meglio in corsa per arrivare fra i primi al traguardo dovrebbero essere «Ivana C» un rappresentante della scuderia Ossani, e «Gazzella». Nella seconda divisione, il bel «Meteor» dovrebbe faticar poco a sbarazzarsi del gruppo di testa e insieme a «Leonino C.» e «Feriolo» giungere in all' assieme al traguardo.

Il premio Rimini, cor. 2500, vincere due prove sul miglio è un Handicap, base 1.29 al chilom.; gli inscritti sono 31 da 1609 a 1694 metri. A quest' ultima distanza si trova «Pia», e a 1684 m. «Fellow-Dillon». Questi due è quasi certo resteranno in riposo, in quanto agli altri del lotto dei concorrenti, specialmente della prima prova, si presenta molto numeroso e parecchi dei partenti allo «start» i di cui «records» sul miglio vanno da 1.33 a 1.28, sono per altro suscettibili di fare anche più presto. La scuderia Trovano con «Geant Kuser», «Jor» e la scuderia del bar. Bianchi, ci sembrano i più favoriti dalla sorte.

La corsa internazionale del premio Parigi, cor. 3500, vincere due prove, ha 27 inscritti da 1609 a 1669 metri. A quest' ultimo «start» sono elencati «Hannah Louise» e «Fred Leyburn». La scuderia Barbetta è rappresentata da «Cotero», «Lengyeltoti» e «Lionello», la scuderia Branchini difenderà i suoi colori con almeno due dei tre inscritti che all' infuori di «Codero» (m. 1649) sono tutti partenti a 1609 m., e infine prendendo per base le prestazioni finora fatte da «Rosebell» (m. 1609), la bella americana dei signori Massicci e Nannucci, dovrebbe questa far parte della triade sunnominata fra i primi al traguardo.

I dilettanti, soci del Club T. G. D., disputeranno il premio Pola, cor. 1500, prova unica da 2100 a 2220 metri, con 16 inscritti; ultimi «Fonyod» a 2220, «Diogenes» col suo 1.30, regolare, «Kremlin» e «Brenno» dovrebbero vantare le maggiori pretese per l'occupazione dei primi tre posti all' arrivo.

Dopo le seconde prove dei premi Rimini e Parigi si disputerà il premio Forlì, cor. 2500 prova unica con inscritti e che molto facilmente sarà scissa in due divisioni, con numeroso lotto di partecipanti in ambedue. Dato che nella prima divisione il numero dei concorrenti sia compreso dai N. 1 al 19, «Pensiero» partente alla testa, «Menicuccio» (se farà il serio) e «Belladonna» tutti e tre allo «start dei 2440 metri, dovrebbero lottare fra loro ed essere fra i primi al traguardo. Nella seconda divisione la scuderia Doriguzzi, «Poindexter» e «Sole Medium» sono i meglio favoriti.

Se si renderanno necessarie, si disputeranno quindi le terze prove dei premi Rimini e Parigi e infine, se il tempo lo permetterà, sarà disputato il premio Barcola, cor. 1000, corsa eventuale a prova unica da 1700 e 1745 metri con 24 inscritti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel quarto anniversario della morte dell' avv. Felice Venezian, da Yole, Amalia e Fabio Venezian cor. 50, da Elvina Lacezzi-Venezian cor. 10.

Per onorare la memoria del comm. Ermanno Gentilli, dai signori: Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 25; ing. Giuseppe Luzzatto cor. 20; Vittorio Cusin cor. 20; Pietro Vendrame cor. 10; Elvina e G. Tassi cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Ivo Buchreiner, dai signori: Cesare Fayenz cor. 10; Vittorio Ugo Pontini cor. 20; Riccardo Comelli cor. 5; comm. Eugenio Polak cor. 25; ing. Francesco Michelini cor. 5; dott. Luciano Luzzatto cor. 10; Luigi Zambiagio cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Sorbich, dai signori Romano e Maria Modeo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Margherita Secco, decessa a Mettersill, dal sig. Gerolini cor. 10.

Raccolte durante le nozze in famiglia Calamini cor. 10.43.

Dai fiorentini Antonietta, Duilio, Italo Breri ed Ugolino Fattirolli, inneggiando all' opera della Lega Nazionale, cor. 20.

Vinte al totalizzatore nelle regate di «Mandoli» a Fiesso, cor. 2.50. - Raccolte in casa Luigi Dughieri durante una recita di ragazzi filodrammatici in onore della sig.na Mercede Dughieri, cor. 6.24.

— L'elargizione di cor. 50 alla Lega Nazionale pro gruppo di Gorizia per onorare la memoria del comm. Ermanno Gentilli fu fatta dall'ing. Emilio e Adele Ara Luzzatto e non (come apparve stampato) dall'ing. Emilio e Adele Ara.

Il comm. Ermanno Gentilli commemorato dalla Lega Nazionale. Nella sua seduta di ieri sera, la Direzione Centrale della Lega Nazionale ha fatto atto di riconoscenza e devozione alla memoria del compianto comm. Ermanno Gentilli, commemorato dal presidente Pitteri, che ne esaltò la virtù civili, la bontà e la generosità, di cui la Lega Nazionale ebbe sì cospicua prova, e ne serba gratitudine profonda.

La Direzione, approvando le disposizioni della Presidenza per le onoranze funerali, deliberò ad unanimità di corrispondere alla proposta del gruppo locale di erigere in Trieste un istituto educativo intitolato a Ermanno ed Elona Gentilli, e di affidare all' uopo alla Presidenza lo studio delle pratiche e delle modalità per la sollecita esecuzione della deliberazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ermanno Gentilli, dai signori Giuseppe e Amalia Kahanè cor. 200, a favore della Società degli Amici dell' infanzia; Giovanni Costi cor. 50, a favore della Colonia estiva alpina di Carpelliano; Enrico Nardo cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Francesco Gatti cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Ivo Buchreiner, dai signori: dott. Camillo Depiera cor. 20, ditta Quinto Segrè cor. 20, Prima Spremitura d' olio Franco-Austriaca Luzzatti & C.o, cor. 50, Edmondo Housell cor. 30, Guido Gortan cor. 20, M. Steiner e C. Orù cor. 25, Oleifici Triestini Società Anonima, cor. 25, Otto Lichtenegger e consorte cor. 30, ditta Alfredo Coppilli cor. 25, ditta P. Boschian cor. 25, Demetrio Gongachi cor. 10, Anna e Giorgio Gairinger cor. 30, Tarrachini nob. Alfonso e consorte cor. 30, Arrigo Kramer cor. 20, a favore della Guardia medica; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200, a favore della Società degli Amici dell' infanzia, per un letto al Presepio che porti il nome del trapassato; Enrico Walmarin cor. 20, a favore degli Amici dell' infanzia; Michele Giannopulo cor. 15 a favore della Guardia medica e cor. 15 a favore dell' Infermeria Treves; Erminio Deveglia cor. 20, Riccardo e Mary Tischler cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Antonio Brun cor. 20, Gioachino Gairinger cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; cav. Ugo De Mejo cor. 30, a favore della «Previdenza»; famiglia Bobrik-Bolanachi cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospedale; Urbano Ortar cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni; cav. Francesco Canevari cor. 20, a favore dell'Asilo Elisabettino; famiglia G. B. Huszak cor. 20, a favore del fondo giubileo orfani e vedove degli impiegati del Lloyd; ditta Fratelli Stock e C., Spalato, cor. 30, a favore della Lega contro la tratta delle bianche; Francesco Gatti cor. 20, a favore del fondo «A. de Volpi» della Società delle Corse; Riccardo Klasing e consorte cor. 20, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; Amalia Thomann nobile de Montalmar cor. 30, a favore della Croce Bianca.

Da E. Cobez cor. 3, per assistenza avuta, a favore dell' «Igea».

— Al dispensario antitubercolare pervennero da F. B. cor. 10.

— Il sig. Stellio A. Negreponte per onorare la memoria del signor Ivo Buchreiner, elargì alla Guardia medica cor. 25; e il sig. M. Huszak al fondo Giubileo degli impiegati lloydiani cor. 20.

— Il signor Rodolfo Allodi per onorare la memoria del suo amatissimo cognato Ivo Buchreiner elargì alla Direzione della pubblica beneficenza cor. 700 per la Pia Casa dei poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria de Rumis e dei suoi sei bambini: F. S. cor. 5; raccolte in casa Luigi Dughieri durante una recita di ragazzi in onore della signorina Mercede Dughieri cor. 12.80.

A favore della famiglia dell'impiegato Rodolfo F.: Otto e dott. Federico Sternberg (per onorare la memoria del comm. Ermanno Gentilli) cor. 10; F. S. cor. 5; Beneficenza anonima cor. 3.

Civico Liceo femminile. L' inscrizione delle allieve si farà nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr., dalle ore 9 ant. alle 12 mer. Per gli esami d' ammissione, di riparazione e suppletori sono fissati i giorni 20 e 21 settembre. Il 23 e 24 settembre saranno tenuti gli esami d' ammissione al primo corso di perfezionamento. Il giorno 25 seguirà l' apertura dell' anno scolastico ed il 26 comincerà l' istruzione regolare.

Per l' ammissione al primo corso preparatorio richiedesi, di regola, l' età di sei anni compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.o anni di età possono essere accettate sotto quattro condizioni: 1.o che abbiano già compiuto il 5.o anno di età; 2.o che sieno mature di corpo e di mente svegliata; 3.o che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; 4.o che vi sia il permesso dell' autorità scolastica. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità del corpo, dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente, dal direttore della scuola.

Tanto le allieve che chiedono l' ammissione al primo corso preparatorio quanto le altre che vengono all' iscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori, o da chi ne fa le veci, e presentare: 1.o la fede di nascita, 2.o l' attestato di vaccinazione o di rivaccinazione; 3.o la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - d' essere immuni da oftalmia; 4.o e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l' attestato dell' ultimo semestre. Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d' istruzione italiana (qualora di volta in volta non venga disposto altrimenti) sono ammesse: a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l' esame di lingua tedesca; c) nel II corso liceale dando l' esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; d) nel III corso liceale dando anche quello di geografia; e) nei seguenti corsi liceali dopo un esame di tutte le materie; f) L' ammissione al I corso liceale è condizionata per tutte le allieve indistintamente all' età di 11 anni compiuti o da compiersi entro l' anno solare, e ad un esame di ammissione nella religione, nella lingua italiana e nella tedesca (entro i limiti prescritti per il V corso preparatorio), più nell' aritmetica (limitato alle quattro operazioni fondamentali con numeri interi); g) le scolare che non hanno frequentato una scuola pubblica o con diritto di pubblicità dovranno assoggettarsi all' esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell' età.

Hanno pur l' obbligo di annunciarsi nei giorni 16-19 settembre alla Direzione per essere regolarmente inscritte, rispettivamente per pagare la tassa, anche le allieve già appartenenti a questo Liceo e che intendono di proseguire al corso superiore, inoltre quelle che superarono l' esame d' ammissione in luglio.

Le allieve che desiderano essere ammesse nel I corso di perfezionamento dovranno comprovare l' idoneità fisica mediante un attestato esteso dal medico scolastico. Aspiranti che non sono in possesso di tutti i sensi o hanno sensibili difetti negli organi vocali, non saranno accettate.

All' atto dell' inscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico di otto corone, quelle dei corsi liceali di dodici corone, più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d' ogni mese.

L' apertura del corso d' economia domestica avrà luogo il 16 ottobre, e l' inscrizione dal 5-12 del detto mese.

Le inscrizioni alla Scuola industriale dello Stato. Le inscrizioni degli allievi per l' anno scolastico 1912-13 si faranno:

I. Per le Scuole diurne:

A) Scuola industriale superiore con sezioni edilizia e meccanica, i giorni 12, 13 e 14 corr., dalle 9 ant. alle 12 mer. Gli aspiranti alla prima classe devono comprovare d' aver assolto con esito in media «sufficiente» la IV classe della Scuola Tecnica o del Ginnasio, oppure la III classe della Scuola cittadina con esito in media «soddisfacente».

B) Scuola per capi d' arte con indirizzo artistico industriale; 4 sezioni con officine, rispettivamente studi per: 1. falegnami stipettai e tornitori; 2. intagliatori; 3. scalpellini ornasti; 4. pittori decoratori e litografi, i giorni 12, 13 e 14 settembre, dalle 9 ant. alle 12 mer. Per l' ammissione al primo corso si richiede almeno l' attestato finale della V classe della Scuola popolare.

C) Scuola di ricamo e merletti, i giorni 16 e 17 corr., dalle 9 ant. alle 12 mer. Vengono ammesse allieve che abbiano compiuto il 14.o anno di età ed assolto la V classe della Scuola popolare e comprovino d' aver una certa abilità nel ricamo.

II. Scuole serali e domenicali:

D) Scuola professionale per artieri, che ha lo scopo non solo di accrescere le cognizioni tecniche degli allievi, ma anche di procurar loro un' adeguata coltura generale. Gli aspiranti devono aver assolto almeno la VI classe della Scuola popolare oppure la Scuola complementare per apprendisti. La Scuola comprende: Per le arti decorative: Sezioni per scultori e modellatori, ebanisti e stipettai, pittori, decoratori e litografi e fabbri decoratori; per l' arte edilizia: Sezioni per muratori, scalpellini, falegnami e magnani; per l' arte meccanica: Sezioni per fabbri, meccanici ed arti affini e montatori di macchine. A questa Scuola sono annessi corsi di: 1. lingua tedesca; 2. corso speciale di elettrotecnica, e 3. corso speciale per conduttori di caldaie e di macchine a vapore.

E) Scuola industriale di perfezionamento per apprendisti, istituita allo scopo di fornire agli apprendisti, che ne fossero privi, le nozioni richieste per l' ammissione alla Scuola professionale per artieri.

A tenore dell' art. 92 b) del Regolamento sulle industrie, sono tenuti alla frequentazione di questa Scuola tutti gli apprendisti, tranne quelli ammessi alla Scuola professionale per artieri. Le inscrizioni per queste Scuole serali e domenicali seguiranno dal 18 corr. in poi dalle 6.30 alle 7.30 pom.

Rimarrà inoperoso il nuovo palazzo scolastico di via Paolo Veronese? Questa domanda ci era stata rivolta da parecchi padri di famiglia in seguito alle voci che s' erano diffuse in proposito. Si diceva addirittura che il nuovo edificio sarebbe rimasto inoperoso fino al settembre 1913. Abbiamo chiesto allora all' egregio avv. Mrach, presidente della Commissione all' istruzione pubblica, se quella voce fosse esatta, ed egli cortesemente ci rispose che «la voce era inesatta e che non appena l' edificio fosse stato compiuto, subito lo si sarebbe adoperato per lo scopo cui era stato destinato, senza attendere il principio di un nuovo anno scolastico».

Questa informazione dataci dall' on. Mrach fu da noi pubblicata nel «Piccolo» del 7 corr. E le facemmo seguire un nostro storico dei precedenti della questione che, con sorpresa, abbiamo veduto da altri riguardato come facente parte delle informazioni favoriteci dall' on. Mrach.

Perciò appunto ci teniamo a confermare che l' informazione dell' on. Mrach non si riferì che alla nostra domanda ricordata in testa a queste righe.

Del resto la questione della «definitiva» destinazione del nuovo edificio, a quanto ci consta, è stata lasciata dalla Giunta ancora aperta, essendosi fra l'altro presentato alla discussione delle Commissioni un progetto di adattamento d' un edificio nella parte bassa della città, pure ad uso di scuola media; così che tutti i vari bisogni e punti di vista troverebbero equa soddisfazione.

Borse di studio in concorso. E' stato aperto il concorso alle seguenti borse di studio della fondazione «Carlo barone de Reinelt» per il giubileo centenario della sua ditta commerciale «Reyer & Schlik»: a) una di cor. 600 per uno studente di legge; b) due da cor. 600 per due studenti di medicina; c) una di cor. 600 per uno studente del Politecnico; d) due da cor. 300 per giovani che frequentano gli studi commerciali in un istituto superiore; e) due da cor. 300 per giovani che frequentano la Scuola industriale; f) una di cor. 300 per un allievo delle Scuole medie; g) due da cor. 300 per allievi delle Scuole complementari (cittadine); h) uno di cor. 300 per un allievo delle Scuole magistrali.

Le borse ad g) ed h) per allievi delle Scuole complementari e per un allievo delle Scuole magistrali, possono essere conferite tanto a ragazze che a ragazzi. Istanze entro quattro settimane, corredate di un certificato che comprovi la nascita dei concorrenti e la loro pertinenza, al Comune di Trieste, di una fede attendibile di povertà, dei certificati scolastici dell' anno precedente e di un certificato dal quale risulti l' attuale loro inscrizione e frequentazione del relativo istituto.

★ E' pure aperto il concorso a due borse ciascuna di cor. 500 dalla «Pia fondazione Leopoldo de Goldschmiedt» per giovani bisognosi, di cittadinanza austriaca, inscritti negli studi commerciali in Trieste e qualificati per diligenza e buon progresso.

★ E' aperto il concorso a due borse, ciascuna di cor. 600, dalla fondazione «Giovanni Battista Cerne fu Giovanni». Al godimento sono chiamati studenti poveri e distinti della Scuola superiore di commercio di fondazione «Revoltella», di qualsiasi nazionalità o religione.

Istanze entro quattro settimane alla Deputazione di Borsa, corredate di un certificato attendibile di povertà, degli attestati scolastici sugli studi già percorsi e del certificato d' iscrizione e di frequentazione delle scuole suddette.

Operai, attenti! In questi giorni è stato aperto nella nostra città un ufficio di arrolamento per 200 operai minatori e cavatori che dovrebbero recarsi in Brasile per un lavoro da eseguirsi nella località di Agua Fria, fra le provincie di Rio Janeiro e San Paolo.

Il nostro giornale, nei suoi numeri del 3 ed 11 del mese scorso, dava notizia dell' arresto di due agenti di emigrazione i quali ingaggiavano operai per il medesimo lavoro. Denunciati al Tribunale provinciale, contro di essi pende ora regolare procedimento per il delitto previsto dal paragrafo 2 della legge sulla emigrazione.

Ci sentiamo in dovere di consigliare quegli operai cui sorridessero le condizioni offerte, apparentemente assai vantaggiose, di essere molto cauti prima di accettare l' ingaggio, e di chiedere consigli alle autorità locali di Polizia, e, se regnicoli, al R. Consolato d' Italia.

E a dare questo avvertimento siamo indotti appunto dalle circostanze tra le quali si svolse l' opera dell' ingaggiatore precedentemente arrestato.

Questi, come ci risulta da informazioni di fonte ineccepibile, si trovava prima in Isvizzera, dove arrolava operai regnicoli e dimoranti nella località da lui prescelta e nel Regno vicino, ad opera di suoi agenti stipendiati. Per tale motivo fu denunciato ed alle autorità italiane ed a quelle svizzere. Venne quindi a Trieste ed in due o tre giorni potè arrolare una trentina di operai, tutti però contadini (che invitava a farsi accompagnare dalle famiglie), mentre egli abbisognerebbe di cavatori e minatori. Intanto da qui cercava di procedere ad uguale ingaggio nelle provincie di Udine, sicchè se l' opera gli fosse riuscita egli avrebbe potuto trovare un numero di operai di gran lunga superiore a quello che è detto essere necessario per i lavori annunciati, tanto più che sembra che verso la fine di luglio un centinaio e più di operai regnicoli da lui ingaggiati siano già partiti dal nostro porto per il Brasile.

Sembra poi strano che per un numero relativamente esiguo di operai si venga a cercarli così lontano dal luogo dove devonsi eseguire i lavori, e che per il reclutamento siano scelte località dove affluiscono gran numero di operai regnicoli, e dove gli ingaggiatori possono sperare di meglio sfuggire alla vigile opera che il Governo italiano ha saputo creare per tutelare gli emigranti e garantire loro utile e sicuro lavoro.

Nè può sfuggire la circostanza che dal mese di luglio ad oggi si continui a cercare ostinatamente nei luoghi dove si trovano lavoratori italiani sempre quel numero di operai che si dice necessario all' annunciato lavoro, e che a quest' ora dovrebbe, almeno in gran parte, essere stato coperto.

Giubileo di lavoro. Ieri, l' operaio bandaio Giuseppe Cibeo compì 40 anni dalla sua entrata in servizio nell' Officina comunale del gas. In questo lungo periodo di tempo il Cibeo, che fu sempre alacre e diligente, seppe conquistarsi l' affetto dei compagni e la stima dei superiori; e compagni e superiori gareggiarono ieri nel festeggiare il bravo operaio, al quale furono presentati anche doni di valore dagli operai e un importo di denaro dall'Amministrazione.

Sulla linea marittima Trieste-Monfalcone. La partenza del piroscafo «Ninfeo» sulla linea di Monfalcone seguirà dall' 11 corr. in poi alle 5.30 pom., invece che alle 6.15 pom. come finora.

Lega degli impiegati civili. - Società fra rappresentanti, piazzisti e viaggiatori. - Ierlaltro questa Società tenne l' annunciata sua adunanza nella sala della L. I. C. Presiedeva il sig. Pio Corva, che si compiacque, aprendo il congresso, di constatare il grande interessamento dei soci alle sorti della Società. Quindi il signor Gius. Hermann comunicò la costituzione del Comitato feste aggiungendo che il Comitato è già a buon punto con le pratiche per dare una festa sociale, per la quale invoca l'appoggio di tutti i soci trattandosi d'opera eminentemente umanitaria, perchè il ricavato delle feste andrà a beneficio dei fondi orfani e vedove e disoccupati.

Parlarono sull'argomento, facendo raccomandazioni, i sig.ri Hartmann, Carbone, Zencovich e il presidente.

Seguì l'elezione suppletoria di quattro direttori. Riuscirono eletti i sig.ri Sigfrido Kessler, Paolo Rocco, Aldemaro Pezzicar ed Elio Romanelli.

Dopo alcune raccomandazioni del socio Zencovich per la continuità nell'indirizzo attuale del sodalizio, il congresso fu chiuso.

La costituzione dell'Associazione degli studenti triestini. Stasera alle 8, nella sala dell' Operaia (via del Tintore 3) si terrà l' adunanza di costituzione della Associazione degli studenti triestini. All' ordine del giorno stanno: 1. Relazione del Comitato promotore; 2. Elezioni delle cariche sociali; 3. Eventuali.

All' adunanza sono specialmente invitati gli assolti di quest' anno delle scuole medie.

Società cooperativa fra impiegati privati. Sabato sera, alle 8, nella sala minore della Borsa, si terrà il congresso generale ordinario della Società Cooperativa fra impiegati e privati. All' ordine del giorno stanno: la relazione sull' attività sociale, la presentazione del bilancio 1911-12, le proposte di riparto dell' utile dell' esercizio e l' elezione delle cariche sociali.

Gare di nuoto. Il Club ciclistico «Rapido» tenne domenica le sue annuali gare sociali di nuoto, e precisamente una di resistenza, metri 600, e l' altra di velocità, metri 50; nella prima, dei 7 inscritti corsero 5, ed arrivarono: 1. Emilio Sparavier in minuti 10'.10".²/₅; 2. Enrico Bonelli; 3. Pietro Paoletti. Nella seconda, su 6 inscritti corsero 4, ed arrivarono: 1. Rodolfo Craiz in 59".³/₅; 2. Edoardo Benetti; 3. Mario Stolfa; gli altri tutti in tempo massimo.

Convegni sociali. Il C. S. «Olimpia» convoca i corridori che presero parte alle gare podistiche internazionali svoltesi nel campo sportivo, alla premiazione, che si farà questa sera alle 9 nella sede sociale, via dell' Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di decembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 45700 al N. 47000.

Il brigante del Cacciatore

Prima dell' ufficiale postale, anche una signora si sentì intimare: „O la borsa, o la vita"

Abbiamo ieri parlato col signor Enrico Rossi, di 37 anni, e non di 73 come per errore tipografico risultava sul giornale di ieri.

Il signor Rossi ci confermò pienamente quanto ieri abbiamo riferito sull' attentato di cui fu vittima. Ci aggiunse che un primo incontro col suo aggressore avvenne in uno degli ultimi viali che conducono al «Ferdinandeo».

— Camminavo - dice il Rossi - a passo piuttosto lungo e nelle mani tenevo varie provviste. Scorsi l' individuo ad una svoltata del viale, e lo vidi sedersi su una panchina. Oltrepassatolo di circa venti passi, sentii camminare dietro di me. Era lui, che a passo affrettato, mi oltrepassò alla sua volta. Fatti una trentina di passi, si fermò nel mezzo del viale. Quando, camminando, lo raggiunsi, il malandrino estrasse di sotto la giacca un acuminato coltello dalla lama lunga circa 20 centimetri se non più e, affrontandomi, mi ingiunse con voce gutturale che gli consegnassi i soldi, pena la vita.

Credevo dapprima ad uno scherzo di cattivo genere, ma la sua faccia e il suo comportamento non mettevano dubbio. Gli dissi che non tenevo denaro e, in prova di ciò, estratto di tasca il portafoglio, glie lo consegnai, dopo avergli offerto i pacchetti che tenevo in mano. Fu nell' estrarre il portafoglio che egli scorse sul mio panciotto la catena d' oro ed egli, ratto come un baleno, mi fu addosso dandomi uno strappo sul petto. Contemporaneamente io, dato un balzo indietro, mi misi sulla difesa puntando contro di lui l' ombrello, ma nel contempo il tristo mi vibrava la coltellata. Devo all' essermi istintivamente ritratto indietro se non ebbi a riportare una ferita maggiore. Dopo vibratomi il colpo, l' aggressore si diede alla fuga».

★ La polizia praticò, come dicemmo ieri, alcuni arresti di giovinastri trovati ad aggirarsi nei pressi del luogo in cui avvenne la brigantesca aggressione. Si attende ora che il signor Rossi sia ristabilito per il necessario confronto.

★ Anche una signora, nel pomeriggio del 2 o 3 corr., che si trovava a passare sola soletta per i viali del Cacciatore, fu affrontata da un individuo, dell' apparente età di 20-22 anni, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell' aggressore del Rossi, il quale intimò: «O la borsa, o la vita». La signora, in preda a spavento, si mise a fuggire gridando «aiuto», rincorsa dall' aggressore. Fortunatamente le sue grida avevano attratta l' attenzione di un guardiano. Questi, che era armato di fucile, sopravvenne a passo di corsa; ma il malandrino, che doveva averlo visto di lontano, fu svelto a gettarsi nelle macchie e non fu possibile rintracciarlo. Dell'accaduto fu fatta regolare denuncia alla polizia, ma nessuna misura speciale, a quanto ci risulta, sarebbe stata presa per catturare l' audace malfattore.

Per la sorveglianza del largo territorio che esiste fra il Cacciatore e la città sono incaricate tre sole guardie e due soli guardiani.

Un' orribile disgrazia all' Arsenale del Lloyd

Morto per un cuneo rimbalzato

Ieri sera verso le 11, cinque carpentieri in ferro addetti all'arsenale del Lloyd stavano occupati a riparare una caldaia del piroscafo «Francesco Ferdinando», che era stata all'uopo trasportata in una apposita officina. Si stavano applicando alcuni «cunei» e di «ribattere» questi era incaricato il carpentiere Antonio Siscovich, di 48 anni, abitante in via Giuliani n. 33, secondo piano.

Il Siscovich, che attendeva tranquillo al suo lavoro, ad un tratto emise un urlo e cadde riverso al suolo, mentre un violento getto di sangue gli spruzzava dall'orbita dell'occhio sinistro. Il disgraziato era stato colpito nell'occhio da un cuneo, che era sfuggito dal foro già praticato nella caldaia!

Fu subito attorno al caduto un affaccendarsi affannoso di compagni per tentare d'arrestare la potente emorragia. Intanto altri telefonavano alla Guardia medica perchè un dottore si recasse colà di tutta urgenza. Il dottore, con una automobile, in pochi minuti fu sul posto, ma constatava subito che il caso era disperato, avendo il povero Siscovich riportato, oltre alla perforazione del bulbo oculare anche la frattura dell'orbita e della base del cranio. Gli praticò ad ogni modo una medicazione provvisoria e, fattolo adagiare nell'automobile, lo trasportò all'Ospedale. Il disgraziato esalò l'ultimo respiro proprio sulla soglia del Pio Stabilimento.

La salma, per cura dell'Impresa Zimolo, venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Per i rilievi di legge si recarono all'arsenale il cons. sup. Zeni del Commissariato di S. Giacomo.

Vivacissima colluttazione

d'un arrestato con le guardie

Un salto in Canale, con le manette ai polsi

Carlo Godnig, pistore, da Gorjansco, fu anni addietro sfrattato da Trieste in seguito a violenze commesse contro le guardie; ma, nonstante, parecchie volte fece qui ritorno e ogni volta trovò modo di venire a conflitto con gli organi di p. s. Dotato di forza eccezionale, le guardie dovettero, se vollero domarlo, sostenere accanite collutazioni con lui; e una volta, anzi, dovettero cingere d'assedio una casa in costruzione di via del Molin a vento entro la quale egli s'era rifugiato e dalla quale si difese per due buone ore, lanciando mattoni. Arrestato finalmente, fu processato; ma, sottoposto a perizia psichiatrica, fu dichiarato irresponsabile e mandato per i fatti suoi. Ciò voleva dire andare al suo paese e, poichè colà si trova male, tornare a Triesto, essere riarrestato, ribellarsi alle guardie, darne e prenderne, essere processato, esere prosciolto e.... tornare daccapo. Quella di ieri fu un po' più grave e per poco non gli costò la vita, che gli venne salvata proprio dalle guardie con le quali era venuto in conflitto. Arrestato verso le cinque in piazzetta San Giacomo al Corso dalla guardia di p. s. Kette, scappò, colpendo la guardia con un pugno ad un fianco; raggiunto e riarrestato in piazza delle Scuole israelitiche, le assestò due schiaffi e rotolò a terra con lei, e, mentre era al suolo, spezzata con un violento colpo di mano la sciabola che era uscita dal fodero al funzionario, tentò di colpirla col troncone rimastogli in mano. Ne fu impedito da altre guardie capitate di corsa in quel momento; e, ammanettato fu poi trascinato all'ispettorato di via della Muda vecchia. Lì fu lasciato calmare e poi, verso le 7 e mezzo, affidato a due guardie, che dovevano scortarlo alla direzione di polizia. Il gruppo aveva già oltrepassato via e piazza del Ponterosso e stava per piegare in via Bellini, quando il Godnig con un rapido scarto e così ammanettato com'era, si avvicinò al ciglio del Canale e vi si gettò dentro. Forse sperava di poter giungere a nuoto l'altra riva; ma, con le mani legate com'era, affondò e sarebbe certamente perito se le guardie, con l'aiuto di alcuni marinai, non l'avessero ripescato e tirato sulla banchina, semi asfissiato. Un giovane che passava praticò al salvato la respirazione artificiale; altre cure gli prestò il dottore della Guardia medica sopraggiunto; e poi, mediante il carro ambulanza, egli fu trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato nel primo riparto. Versa in istato piuttosto grave.

La mancata tragedia di via dello Scoglio. Raccontammo nel giornale di sabato scorso del dramma che per poco non divenne tragedia, verificatosi la notte di venerdì: Maria Volponi, per sfuggire al bracciante Massimiliano Devide, col quale conviveva e che la aveva percossa, si precipitò da una finestra, rimanendo ferita. La Volponi venne ieri ai nostri uffici. Era ancora sofferente e parecchie traccie sul suo viso e sulle sue mani stavano a testimoniare i maltrattamenti dei quali era stata fatta segno. La Volponi ci pregò di rilevare che era andata ad abitare presso il Devide unicamente perchè questi s' era impegnato di farla sua sposa. Si sarebbero dovuti sposare, anzi, domani, nella chiesa di S. Giovanni ed i documenti necessari erano stati preparati; invece... Ora ella intende andarsene da Trieste, tostochè per il processo avviato contro il Devide non ci sarà più bisogno della sua presenza qui.

★ E' venuto pure ai nostri uffici un fratello del Devide, il quale ci ha pregato di rilevare essere inesatto che questi maltrattasse sistematicamente i figli. Sta il fatto che e prima, e dopo della morte della moglie, il Devide ebbe in ogni occasione a dimostrare vivissimo affetto per gli stessi. Qualche volta, nei riguardi del più grandicello, adoperò qualche correzione, ma ciò lo fece per cercare di soffocare in lui una cattiva tendenza addimostrata. La sera del fatto, poi, il Devide era tanto preso dal vino e così eccitato da attaccar lite nelle due osterie in cui ebbe a lungo a fermarsi e uscir, poi, dai locali urlando e continuando a urlare lungo la via. Appena fuggita la Volponi, il Devide non s' allontanò, com' era stato detto, ma si gettò sul letto e s' addormentò di sonno profondo, dal quale fu svegliato alcune ore più tardi dalle guardie recatesi ad arrestarlo.

Una comitiva-disastro. L'altra sera nella trattoria di Teresa De Mato, in via della Sanità N. 14, entrarono cinque persone che ordinarono la birra. Erano tutti ubriachi, chi più chi meno, e, dopo aver bevuto, volevano andarsene senza pagare. La cameriera che li aveva serviti si oppose, richiedendo gli 80 centesimi delle consumazioni; ma per tutto pagamento una della compagnia le menò uno schiaffo. La ragazza chiamò, allora, la padrona; ma anche questa fu schiaffeggiata da uno della comitiva, Giuseppe V., di 35 anni, calderaio, abitante in via dei Capuano. Alle grida delle donne accorse una guardia e il V. fu arrestato; ma a impedire che venisse condotto via, sorse lo schiaffeggiatore della cameriera, Ettore M., di 37 anni, carpentiere, abitante in Campo San Giacomo. Fu arrestato anche egli e condotto insieme all'altro alla Direzione di polizia. Dopo interrogati, tanto il V. quanto il M. furono passati alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un compagno pericoloso. - Troppi denari nella borsetta! Ieri notte ad un tavolo di un caffè in piazza della Barriera vecchia si trovavano seduti: il sonatore girovago Giuseppe Ladich, di 31 anni, abitante in via del Molino a vento N. 21, Anna Lavrinscek, abitante in via del Molino a vapore N. 11, e Raimondo Camuffo, abitante in via dell'Olmo. Alle 2, quando fu il momento di chiudere il locale, la Lavrinscek pagò le consumazioni per tutti, e come aperse la borsetta lasciò vedere agli altri che teneva con sè parecchi denari. Ella chiamò poi una vettura e vi entrò assieme al Camuffo, mentre il Ladich, scostatosi alquanto da loro, aveva incominciato a parlare con uno sconosciuto. Ma quando vide che la vettura si metteva in movimento, la rincorse, saltò sul predellino e strappò con forza di mano alla donna la borsetta, poi, saltato giù, assieme allo sconosciuto si diede a correre attraversando la piazza. La derubata si mise a gridare «aiuto», mentre la vettura si fermava. In quella due guardie attraversarono la strada al Ladich che, voltatosi, ritornò verso la vettura e gettò alla Lavriscek la borsetta. Lo sconosciuto intanto fuggiva. Il Ladich, arrestato, venne condotto alla polizia, ove la donna dichiarò che dalla borsetta che conteneva circa 100 corone, ora ne mancavano trenta, cioè una banconota di 20 corone e una da 10. Nelle tasche dell'arrestato si trovarono soltanto 8 corone in spezzati. Egli dichiarò che aveva voluto fare uno scherzo e non altro. Smentito dalla danneggiata, dal Camuffo e dalle guardie, rispose arrogantemente, cosicchè l' impiegato che lo assumeva a verbale lo condannò, seduta stante, a due giorni d'arresto.

Furterello. Domenica al venditore di pesce Ermanno Leruzzi, abitante in via Valdirivo N. 22, vennero a mancare dal suo posto in Pescheria due stacci contenenti pesci per un valore di cor. 3. Ieri l'altro gli vennero nuovamente a mancare quattro stacci con del pesce del valore di cor. 5. Stanco di questo giuoco, il Leruzzi volle vederci chiaro e, fatte alcune ricerche, finì col trovare che il ladro era certo Pio Gubertini, di 25 anni, marinaio, da Isola, e lo fece arrestare.

Investito dal tramvai. Ieri sera, poco prima delle 12, dall'arsenale del Lloyd veniva telefonato alla Guardia medica che in via Giovanni Schiaparelli c'era un operaio gravemente ferito. Accorse tosto il medico d'ispezione e, al n. 6 di detta via, trovò il carpentiere in ferro Luigi Zuliani, con una lussazione all'omero sinistro. Lo Zuliani, che era preso dal vino, raccontò che verso le 10 e mezzo mentre passava per via della Sanità, era stato investito dal carrozzone del tram n. 108 e s'era trovato spinto contro il muro.

Il dottore gli praticò le cure del caso, e lo Zuliani lo ringraziò con grande effusione, baciandolo e ribaciandolo.

Oh voi qui, dopo tre anni?... Gli organi della polizia fecero l'altra sera una perlustrazione nelle varie osterie di città vecchia allo scopo di ritrovare eventuali detentori d'armi. In un locale fu trovato un uomo che teneva nella cintura dei calzoni una piccola leva («strangolin») e fu perciò arrestato per sospetto in genere. Alla polizia si qualificò per Luigi Nipot, di 64 anni, bracciante, abitante in via della Pozzachera N. 4, però si constatò subito che egli si notificava falsamente e fu riconosciuto per un noto ladro sfrattato da Trieste, a nome Luigi Iacuzzi. Erano circa tre anni che la polizia non aveva più avuto occasione d'occuparsi del Iacuzzi, percui ora si indagherà a che cosa gli serviva quel ferro del mestiere trovato in suo possesso.

Malore improvviso. Andrea Cafler, di 72 anni, abitante in via Limitanea N. 21, ieri mentre lavorava nel lavoratorio di falegname al N. 4 di via della Fonderia, fu colpito da improvviso malore. Si telefonò alla Guardia medica e il Cafler, dopo le prime cure, fu trasportato col carro ambulanza al proprio domicilio.

Cavallo che cade e si frattura una gamba. Con riferimento alla notizia ieri pubblicata sotto questo titolo, siamo pregati di rilevare che il proprietario del cavallo cui capitò la disgrazia è Giovanni Cimolino, abitante in via Fortunio N. 7, e non Ettore Posar.

Carezze pesanti. Maria Clavora, di 24 anni, abitante in via dell'Industria N. 9, ricorse ieri alla Guardia medica in seguito a percosse avute dallo sposo. Il dottore le riscontrò suffusioni sanguigne al braccio destro, alla schiena e sotto l'occhio destro.

Battendo su alcuni pezzi di vetro. Iersera alle 7 fu accompagnata alla Guardia medica la ragazzina Angiolina Negodè, di 9 anni, la quale poco prima, in una trattoria di S. Giovanni, mentre riponeva un bicchiere da birra era caduta e s'era ferita al braccio destro, battendo contro il bicchiere andato in pezzi. Il medico dovette praticarle ben sei suture.

Durante il lavoro. Francesco Zeriau, di 14 anni, fabbro, abitante in via Rigutti N. 4, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita con asportazione dell'unghia e di parti molli, denudante l'osso dell'indice sinistro. Mentre lavorava si era impigliata la mano in un trapano elettrico.

Cadute. Antonio Iacovizza, di 36 anni, timoniere del piroscafo «Brioni», iermattina, cadendo a bordo, riportò alcune ferite al parietale sinistro e contusioni al costato sinistro. Un sanitario della Guardia medica, chiamato sul luogo, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale.

Carlo Miloch, di 19 anni, agente di commercio, abitante in via Chiadino N. 56, cadde ieri da una scala in modo da riportare una ferita lacera sopra l'occhio destro e contusioni alle ginocchia. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Maria Schert, di 42 anni, giornaliera, abitante in Guardiella (Scoglietto) N. 325, per una ferita di taglio alla mano destra; Mario Bonach, di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in Guardiella N. 72, per una ferita lacera alla mano destra; Carlo Abrecht, di 16 anni, abitante a Roiano N. 64, per una

contusione al cubito sinistro; Vittorio Zivitz, di 43 anni, tappezziere, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 1, per una ferita di taglio al polso sinistro; Giovanni Zoretti, di 19 anni, cameriere, abitante in via Alessandro Manzoni N. 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Mesghez, di 22 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 7, per escoriazioni al piede destro e contusione al naso; Marcello Cicuto, di 19 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 31, per una ferita di taglio all'occipite; Francesco Dodich, di 18 anni, calderaio, abitante in via di Ponzianino N. 17, per una ferita lacera al periostro; Luigi Paulin, di 12 anni, abitante in via di Cologna N. 62, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Effraim Bettarello, di 37 anni, trattore «Alle catene», in via Stadion, per ferita di taglio alla mano sinistra; Pietro Trocher, di 35 anni, giornaliero, abitante in via del Farneto N. 5, per una distorsione alla mano destra; Ettore Adamich, di 34 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, per una contusione alla mano destra; Antonio Micheluzzi, di 17 anni, impiegato, abitante in via del Farneto N. 40, per una ferita al mento.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Cio, di 26 anni, abitante in via del Fico N. 1, per una ferita al crure sinistro; Carmela Carlini, di 13 anni, abitante in piazza della Valle N. 3, per una ferita alla mano destra; Mario Zei, di 26 anni, abitante in via Risorta N. 6, per escoriazioni all'indice sinistro; Fiorenza Rossi, di 16 anni, abitante in via di Montuzza N. 11, per una ferita al ginocchio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Scommessa pro Lega.* La amnistia del 27 marzo 1911 comprende reati finanziari (multe e contravvenzioni a leggi diverse di carattere finanziario), alcune pene disciplinari militari, alcuni reati militari, ed anche alcuni reati comuni specificati. Ad enumerare specificatamente tutti i titoli ci vorrebbe mezza colonna di giornale. Avrebbe fatto meglio indicando di che condanna si trattava nel Suo caso. — *Commerciante. Pola.* L'asta per le forniture dell'arredamento dell'Ospizio per cronici in Guardiella sarà pubblicata tra giorni. Vi potranno concorrere soltanto le ditte locali. — *Studente.* La ferrovia accorda un abbuono del 50% sul prezzo di passaggio a quegli studenti che ne fanno domanda in occasione dell'iscrizione e delle ferie di Natale e Pasqua. All'istanza, da presentarsi all'ispettorato della ferrovia, si deve però allegare un certificato comprovante la parziale o totale esenzione della tassa scolastica. — *Gigia.* 1) Scriva al Municipio di Milano, unendo il francobollo per la risposta. 2) I francobolli o cedole internazionali da 25 cent. si acquistano negli uffici postali. Il destinatario a sua volta lo scambia poi in qualunque ufficio postale con un francobollo del suo paese. — *Giustizia.* I contributi alla Cassa distrettuale per ammalati sono pagati per un terzo dal principale e per due terzi dall'addetto. — *Studente tecnico.* Sì, l'ing. Teodoro Schenkel di Graz chiamato dal nostro Comune a dare il suo autorevole parere sul nuovo provvedimento d'acqua è quello stesso che ha recentemente pubblicato con i tipi dell'editore A. Hartleben di Vienna l'interessantissima monografia dal titolo: «Karstgebiete und ihre Wasserkräfte». — *Costruttore.* Il problema è semplicissimo. Poichè il suo fondo ha la forma di un triangolo rettangolo di cui un cateto misura m. 48 e l'altro m. 20, il terzo lato, cioè l'ipotenusa è di m. 52. Come, con quel pseudonimo, Ella non ricorda il teorema di Pitagora? — *Marco.* Che dice di una bella donna che usa il belletto? Che è una bellezza artificiale. — *Viaggiatore.* Il cosidetto treno di Lapponia che attraversa oltre alla Svezia centrale tutta la Lapponia svedese e parte di quella norvegese giunge da Stoccolma a Narwik in circa 40 ore. — *Biondina.* Se è vero che gli uomini preferiscono le donne civette? Secondo le donne e la qualità della civetteria. — *Finalmente.* Caro signore, Ella «tornerà imperturbato alla carica» - ci scrive. Che torni alla carica è affar suo, ma «imperturbato» no. Ella dimostra invece di aver perduto, oltre al senso della convenienza, anche la calma. Un senapismo ai piedi, caro signore! — *Trieslin a Vienna.* L'autore della famosa canzonetta viennese «O du mein liebei Augustin» fu un certo Agostino suonatore di piffero e cantante girovago all'epoca dell'assedio dei turchi a Vienna. — *Pepi strigon.* L'interrogatorio della contessa Tarnowska è cominciato alle Assise di Venezia il 18 marzo 1910. — *Alpinista.* 1) Provi a cospargere l'interno dello stivale con polvere di talco, la cosidetta polvere romana. 2) Unga i piedi con sego o con alcool. — *Maria.* Semplicemente acqua e sapone. — *Libero.* La corrente elettrica che passa attraverso un circuito dipende dalla forza della sorgente e dalla prontezza con la quale le sostanze situate sul suo passaggio permettono all'elettricità di attraversarle. Quanto più piccola è la resistenza che le sostanze costituenti il circuito offrono al passaggio della corrente, tanto più grande sarà la corrente che passa. — *Italia.* Nulla ci consta sull'esistenza di quel sanatorio. Quand'anche la notizia avesse fondamento - ciò che dubitiamo - bisognerebbe, per darle un consiglio coscienzioso, conoscere la diagnosi precisa. Si affidi ad uno specialista per le malattie nervose. — *Zanzur.* Noi non prendiamo alcuna ingerenza: il nostro ufficio si limita a consegnare all'inserente, che si legittima mediante il polizzino staccato dall'Amministrazione, le offerte pervenute, naturalmente anche quelle provenienti dalla provincia. — *Knaster.* Può spedire con vaglia postale oppure in francobolli internazionali da 25 centesimi. — *Arturo Z. Gorizia.* Si rivolga all'Amministrazione. — *Assiduo lettore. 5 centesimi.* Non se ne parla più. — *Bruseghin.* Alla sezione VIII del Magistrato Civico avrà tutte le informazioni necessarie sugli stipendi in concorso. — *Bice P. Regina di Luanio.* Scriva alla casa libraria Lattes e C.o Torino.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.2, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.—. Oggi: alta marea 7.36 ant. e 9.28 pom. - Bassa marea 3.20 ant. e 3.33 pom.

Ogni giorno una. Il curato d'un villaggio invitato a pranzo, all'apparir di ogni piatto esclama:

— Questo si deve mangiare bevendo vino.

Alle frutta ripete ancora lo stesso e non manca di avvalorare il suo precetto con l'esempio.

— Signor curato - gli chiese un giorno un commensale - con che cosa non bevete del vino?

— Con l'acqua! - rispose il prete.

TEATRI

Fenice. Magnifico teatro anche iersera, alla terza rappresentazione della «Traviata», e grandi applausi e replicate chiamate al proscenio a tutti i valenti esecutori, fra i quali eccellono la gentile signorina Enenkel ed il tenore Schipa.

Questa sera la «Favorita» per serata d'onore del tenore Schipa.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione d'opera lirica. Ore 8.15. «La Favorita», in 4 atti del m.o Donizetti.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 6-12 Concerto orchestrale Lazare.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Rappresentazione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una rapina che diventa estorsione e poi sfuma

Il fatto è il seguente: La notte del 23 maggio u. s., dopo le 12, il bracciante Tommaso Beros, di anni 21, da Macarsca, in via del Molino a vento, presso la via del Rivo, avvicinava l'ispettore degli agenti di polizia Luigi Liubich, che se ne stava lì, con l'agente Andrea Fratnik calmando una donna che poco prima aveva litigato con un uomo, e gli raccontava che, mentre passava vicino al caffè «Alla Barriera vecchia», in piazza della Barriera, era stato aggredito da due individui, dei quali uno afferratolo per il collo, gli aveva detto: «Dame un spagnoleto». Il Beros gliene aveva date alcune, ma l'altro le aveva gettate a terra, e mentre il secondo individuo aveva afferrato lui, Beros, per il petto, intimandogli: «Vien pagarme la bira, o te mazo!» Egli aveva osservato che non aveva denaro e colui che lo teneva per il petto aveva detto, allora, all'altro: «Co' no'l ga bori, lassilo». Approfittando di questo istante egli era fuggito, diceva, inseguito dagli altri due. Questi ora erano seduti all'esterno del caffè suaccennato.

I funzionari seguirono il denunciante e questi, quando giunse presso i tavoli del caffè, designò quali suoi aggressori due individui che stavano altercando con il tavoleggiante per il pagamento dello scotto. Uno di essi aveva in mano una bottiglia, l'altro una seggiola e inveivano. I due furono arrestati. Erano Ermenegildo Folla fu Giuseppe, di anni 35, da Trieste, e Antonio Pouh, di Antonio, d'anni 25, da Volosca, entrambi calderai. I due seguirono gli agenti; ma ad un certo punto il Pouh riuscì a fuggire, ma fu arrestato due giorni dopo, a domicilio. Contro i due arrestati venne incamminato processo per crimine di rapina; ma in seguito alle risultanze processuali, tale figura di reato venne cambiata in crimine d'estorsione, poichè i due non avevano agito, anche secondo l'accusa del Beros, per togliere a lui qualche cosa, ma per imporgli una data prestazione. E ieri mattina i due comparvero dinanzi i giudici.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Lazzarich, Parisini e Babuder; P. M. il dott. Zumin; difensore l'avv. Slavik.

I due accusati si protestano innocenti e negano persino di aver veduto il Beros. Dicon di conserva, come avevano detto nel processo istruttorio, che si erano fermati all'esterno del caffè con una comitiva di uomini e di due donne; di non essersi mossi di là che una volta, quando sentirono gridare, su, in via del Molin a vento, una donna che veniva bastonata da un uomo, e si recarono a curiosare. Ritornati subito al caffè, il Folla ordinò ancora birra, in aggiunta alla bottiglia di birra che avevano prima bevuto, e il tavoleggiante gli chiese che prima pagasse lo scotto della consumazione fatta. Il Folla, adiratosi, pagò la birra consumata, ma, afferrata la bottiglia, minacciò con la stessa il tavoleggiante. Il suo compagno, per appoggiarlo, afferrò una sedia; ma in quella comparvero gli agenti di polizia e furono arrestati.

Pres. (al Pouh): Ma perchè lei, dopo, in via della Guardia si diede alla fuga?

— Perchè pensavo che se trati per la barufa, e no volevo passar la note sul «brik».

Il Beros, richiesto dal presidente, se riconosca i due accusati per i due che lo avevano aggredito, giura che li riconosce. Narra, poi, che veniva tranquillamente su per la piazza, e passava un cinque passi distante dal caffè, quando fu fermato dai due, nel modo in cui raccontò la prima volta agli agenti di polizia, e di avere provata molta paura.

Il presidente gli contesta che al giudice istruttore disse «che il fatto si era svolto in un attimo, e che egli aveva avuto tanta paura da non esser certo neanche di poter conoscere quello che lo aveva afferrato per il petto» e gli osserva: Come mai, se lei non era certo di riconoscere quello che le era stato dinanzi, può ora riconoscere anche quello che le era stato dietro.

Beros: Sì, sì, li conosso. I xe proprio lori.

L'ispettore degli agenti Liubich, conferma la denuncia fattagli dal Beros. Dice che il Beros non esitò un momento a designare i due quali suoi aggressori, e che parlava seriamente impressionato, ma spiegava il fatto con chiarezza, ed era completamente «sincero». Ammette che egli e l'agente stavano calmando una donna che aveva avuto questioni con un uomo, confermando così quanto dissero i due accusati circa il motivo pel quale si erano allontanati un istante dal caffè. L'agente Fratnik conferma il deposto dell'ispettore. Entrambi ammettono che il Pouh, quando fu due giorni dopo arrestato, dichiarò subito di essere fuggito «per no passar la note sul brik».

Il tavoleggiante Omero Puricalis, da Pendamori, di religione greco-ortodossa, giura e depone: Che in quella sera erano seduti in comitiva all'esterno del caffè sette clienti fra cui due donne. Egli andava e veniva perchè aveva da fare anche entro il caffè, ma può dire di non aver veduto allontanarsi nè «sior Folla», nè «sior Pouh» che una volta soltanto, quando cioè corsero a vedere perchè una donna gridasse, su in via del Molin a vento. Litigò poi col «sior Folla» perchè, per prudenza, aveva richiesto da lui il pagamento della prima bottiglia di birra, prima di portarne delle altre, e riteneva sempre che i due fossero stati arrestati perchè avevano inveito contro di lui. Di rapine e di aggressioni in genere non intese neppur parola. Degli appartenenti alla comitiva che stava all'esterno del caffè, vengono letti i deposti di Andrea Sandri e Giovanna Caris, di Ernesto Scaramelli e Carlo Sciuca, i quali sostengono di non essersi accorti che il Folla e l'altro si fossero allontanati neanche un momento se non la volta che erano saliti in via del Molin a vento per curiosare sulla baruffa dell'uomo e della donna. Tutti dicono che all'esterno del caffè vi era luce bastevole per vedere distintamente quanto fosse successo a parecchi metri di distanza, sia per i lumi del caffè stesso, sia per la luce dei fanali pubblici, sia per i lumi di caffè e birrerie aperti in vicinanza.

Il P. M., ritiene fondata l'accusa sulla base delle asserzioni del Beros.

Il difensore, invece, ritiene che, pur ammettendosi il fatto come avvenuto, non si possa dare importanza al riconoscimento del Beros, sia perchè il fatto si sarebbe svolto in un attimo, sia per le contraddizioni per quanto il Beros disse oggi e quanto disse al giudice istruttore. A carico degli accusati stanno soltanto le fedine per il loro brutto passato. Il Folla fu condannato per atti di violenza e per crimine di furto; l'altro soltanto per atti di violenza e ferimenti. Ma per questo passato essi già pagarono il fio, e ciò non deve impressionare l'animo dei giudici in modo da confondere la passata attività degli imputati colla possibilità che sieno anche colpevoli di quanto loro imputa presentemente il Beros, il quale per lo meno avrebbe dovuto chiamar soccorso, e soccorso non gli sarebbe certo mancato. Chiede sentenza d'assoluzione.

E la Corte pronuncia sentenza di assoluzione, rilevando nei motivi che nei giudici sorse il dubbio che il fatto si fosse svolto o almeno si fosse svolto proprio nei termini precisi indicati dal Beros, per le sue stesse contraddizioni; ed anche il dubbio che potesse essere stata da lui fatta confusione di persone.

I due accusati ascoltano la sentenza sorridenti e se ne vanno assieme a parecchi conoscenti che erano venuti ad assistere al dibattimento.

La processione del „Corpus Domini" a Barcola e uno che non si levò il cappello

La stessa Corte era iermattina chiamata a giudicare l'impiegato Ernesto Iegel, di 19 anni, da Vienna, accusato del delitto di offese alla religione previsto al par. 303 cod. pen. e della contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato degli organi dell'autorità prevista al par. 314 codice stesso. Il Iegel si protesta innocente. Dice che, quantunque egli sia israelita, sa della processione teoforica del Corpus Domini. Ma mentre questa processione viene tenuta di giovedì in tutt'i luoghi, avvenne che a Barcola fosse tenuta anzichè il giovedì 6 giugno, la domenica 9 giugno. Egli in quella domenica andava a Barcola per fare il bagno assieme all'amico Federico Pernich, pure israelita e viennese, col tramway. Il tramway si fermò un po' prima di arrivare al bagno e, vedendo dei soldati e udendo degli spari, ritenne trattarsi di una festa di tiro a segno. Disse, anzi, subito all'amico: «Certo, deve essere una festa di bersaglieri». E, sceso dal tramway, si avviò verso l'edificio del bagno col cappello in testa, non badando affatto a ciò che avveniva intorno a lui, sia perchè temeva di non fare a tempo a provvedersi di cabina al bagno, sia perchè era stato costretto a chinarsi, per assicurarsi un legaccio delle mutande che gli si era slacciato; ed anche per questo, quantunque sino allora causa il caldo avesse avuto il cappello in mano, lo aveva messo sul capo. Improvvisamente si udì rivolgere la parola in italiano, lingua che egli, essendo da poco a Trieste sta studiando, ma non ancora è in grado di ben capire, e chi gli parlava era un ispettore di p. s. Egli gli chiese, in tedesco, che cosa volesse, ed il funzionario gli disse di levarsi il cappello. «Perchè?» chiese egli allora, e il funzionario, senza risponder-gli, con uno scapaccione gli gettò a terra il cappello, che egli raccolse e rimise in capo. Allora fu arrestato. Nega assolutamente di aver avuto intenzione di fare uno sfregio alla religione cattolica. Ad ogni modo, non riteneva affatto trattarsi di una processione, tanto più che la processione era stata tenuta il giovedì in città.

L'ispettore di p. s. Giuseppe Frandolich dichiara che nel momento in cui avvenne l'incidente tutti i fedeli erano inginocchiati. Udì mormorare i fedeli contro quello che aveva il cappello sul capo e quindi egli lo invitò a toglierselo, sia in italiano, sia in lingua tedesca. Ammette che quando il giovane gli chiese «perchè», egli non abbia risposto. Dice, poi, che vedendo che l'altro non ubbidiva, egli stesso gli levò il cappello, che però non cadde a terra, ma gli fu da lui stesso riconsegnato con l'intimazione di tenerlo in mano; mentre l'accusato invece lo rimise in testa. Allora, per evitare guai, lo arrestò.

L'avv. Reiser, difensore dell'accusato, chiede e la Corte ammette la testimonianza dell'amico dell'imputato, Pernich, il quale, dopo aver giurato sulla bibbia, dichiara che realmente il Iegel smontando dal tramway gli aveva detto: «Deve trattarsi di una festa del tiro a segno».

Il P. M. sostiene essere l'accusa più che provata dalla deposizione dell'ispettore.

Il difensore, dal canto suo, ritiene, per tutte le circostanze affermate dall'accusato e confermate dal suo amico, essere dimostrato che mancò nel Iegel la mala fede; e chiede l'assoluzione per il delitto. Domanda, poi, l'assoluzione della contravvenzione che l'accusa vuol stabilita per la disubbidienza dell'accusato verso l'ispettore, poichè ritiene che, se mai, fu il funzionario a prevaricare nel suo ufficio, menando al giovane uno scapaccione, atto certamente non idoneo a persuadere una persona civile ad essere ubbidiente.

La Corte condanna il Iegel ad una settimana d'arresto per il delitto di offesa alla religione, sulla base della deposizione dell'ispettore; mentre lo assolve della contravvenzione, rilevando che la disubbidienza nel modo in cui avvenne, non può costituire, a parere dei giudici, la contravvenzione di cui fa cenno l'accusa.

Il difensore si riserva.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piccolo incidente in porto.
Ieri mattina, proveniente da Nuova York eNapoli, arrivò qui il piroscafo «Ivernia» di 9117 tonnellate di registro netto, della «Cunard Line», comandato dal cap. O. M. Bennison. L'«Ivernia» nonostante il vento alquanto forte da E. N. E.; che alle 10, (ora in cui il grosso vapore si dirigeva al Punto franco, soffiava con circa 60 chilom. di velocità), stava accostandosi al molo N. 2, dinanzi agli hangars N. 12 A e 12 B, ed aveva già passato due cavi alla boa, quando, sotto la violenza del vento uno dei due cavi si ruppe e il piroscafo colpito in pieno dal vento veniva spinto verso la diga. Il comandante dell'«Ivernia», visto che l'altro cavo si sarebbe indubbiamente rotto e che il vapore sarebbe andato a cozzare sulla diga, diede ordine di tagliare il cavo rimasto a colpi d'accetta. Appena libero il comandante dell'«Ivernia», eseguì una brillante manovra in modo che potè girare di bordo e drizzata la prua all'uscita della diga verso Barcola, uscì incolume al largo, andando ad ancorarsi in rada.

Più tardi calmatosi il vento, col mezzo di un rimorchiatore furono sbarcati i passeggeri.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Istria - Faro di S. Giovanni in Pelago - Cambiamento di caratteristica.

E' stato attivato definitivamente, in sostituzione del fanale provvisorio a lampi bianchi, un fanale a gruppi di 2 lampi bianchi ogni 10 s. (lampo 0.5 s., eclisse 2.5 s., lampo 0.5 s., eclisse 6.5 s. visibile a 14.5 miglia.

Il nuovo fanale arde a luce incandescente di petrolio.

Altezza della costruzione 21.2 metri.

Elevazione della fiamma sul mare 22.8 metri.

Pos. appross.: Lat. 45° 2.6' N. - Long. 13° 37.0' E.

Il piroscafo «Derna» felicemente varato a Palermo.
Palermo, 9. Stamane da questo scalo dei Cantieri Navali Riuniti è stato felicemente varato il piroscafo «Derna»,

COMUNICATI *)

Luigia Perlmutter
Euripide Petridis
partecipano il loro matrimonio.
Venezia-Trieste, 11/9/12.

All'esimio **dott. Giuliano Jurcev,** che con difficile e pronto atto operatorio, seppe ridonarmi moglie e figlio, come pure alla levatrice signora **Giuseppina Scabar,** vadano i miei sinceri ringraziamenti e la perenne riconoscenza.

FELICE BELLELI.

Al **primario Dr. Vittorio Cominotti,** che con energiche ed amorevoli cure assistette il nostro indimenticabile estinto durante le brevi sue sofferenze, ringraziamenti sentiti e riconoscenza vivissima.

La nostra gratitudine al **Dr. Ettore Oliani** e al **Dr. Miro Mitrovich** per la loro cooperazione nell'ultima assistenza.

Le famiglie Piazza-Fonda.

La Birra Doppio Malto «Trionfo» ha riportato i primi premi in 40 esposizioni dell'interno e dell'estero. - Trovasi ovunque.
Deposito generale: WIESENREITER & C. Succ.
GIORGIO SANGUINETTI
Via Valdirivo N. 13 — Telefono 723.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

.. Società Nazionale dei Servizi Marittimi. Esso è perfettamente uguale agli .. due gemelli «Tripoli» e «Bengasi», ..uiti nello stesso cantiere per conto .. menzionata società e che sono ad.. al servizio postale fra Siracusa e ..ali della Libia.

..mento nel porto.

.. arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Brioni» cap. de Nardo ..pizza con 140 pass., «Metcovich» cap. ..ercovich da Venezia con 177 pass., ..mbul» cap. A. Tarabochia da Fiume, ..ktra» cap. N. Miciak da Fiume.

.. piroscafi a. u.: «Venezia» cap. G. Pe.. da Venezia con 188 pass., «Saraievo» .. A. Buntielich da Metcovich, «Iason» .. cap. C. Ivancich da Macarsca, ..ardo Musil» cap. N. Suttora da Ve.., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiu.. «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 40 pass., «Sergi» cap. G. Stanos .. North Shields, «Kolozsvar» cap. N. ..ni da Rouen e Venezia.

.. piroscafo italiano «Olga» cap. G. Ti.. da Venezia.

.. piroscafo inglese «Ivernia» cap. O. ..enninson da Nuova York e Napoli con passeggeri.

..rtirono i piroscafi del Lloyd: «Graz» .. Brindisi Costantinopoli e Braila, ..nc. Hohenlohe» per Cattaro, «Nippon» .. Kobe, «Wurmbrand» e «Metcovich» .. Venezia.

.. piroscafo a. u. «Bosnia D» per Metcovich.

.. piroscafo inglese «Sorrento» per ..dra.

..mento dei piroscafi a. u.

..matea» proseguì il 10 da Dakar per ..siglia, «Fedora» arrivò il 7 a Cala.., «Szapary» l'8 a Marsiglia, «Adria» .. partì l'8 da Glasgow per Bari, ..rnero» arrivò il 7 a Sulinà.

..oydiani: «Thalia» arrivò il 9 a Baio.. «Bar. Call» proseguì il 9 da Alessan.. per Trieste, «Austria» arrivò il 9 a ..ohama, «M. Bacquehem» proseguì l'8 .. Aden per Caracci.

CRONACA DI POLA

Pola, 10. La Giunta comunale consul.. è convocata a seduta per giovedì 12 .. All'ordine del giorno c'è, fra altro, ..proposta di una permuta di fondo in Promontore per la regolazione di det..ia, la relazione sul prezzo dell'acqua .. l'amministrazione delle isole Brioni .. proposta di dare la definitività ad al.. guardie comunali.

La biblioteca civica si riapre lunedì corrente al pubblico, dalle 6 alle 8 .. Ragazzi sotto i quattordici anni .. sono ammessi. Le studentesse del ..o provinciale femminile e delle al.. scuole medie, possono usufruire del.. biblioteca dalle 4 alle 6 pom., nella .. maggiore di lettura. Professori e ..stri possono frequentare la bibliote.. anche nelle altre ore del giorno.

Al Liceo provinciale femminile, la ..rizione al primo corso preparatorio, ..quale corrisponde alla prima classe ..la scuola popolare, avrà luogo ai 14 .. dalle 8 alle 12 mer. Le fanciulle, ..ompagnate dai genitori o da chi ne ..le veci, presenteranno al direttore ..sti documenti: la fede di nascita, .. quale risulti che hanno compiuto ..esto anno d'età o lo compiano entro ..5 gennaio 1913; l'attestato di vacci..ione e di sanità d'occhi. L'inscrizio.. ai rimanenti corsi preparatori si .. nel pomeriggio dello stesso giorno ..le 2 alle 6. Le allieve presenteranno ..ispettive notizie scolastiche. Gli esami .. ammissione alla prima classe liceale ..anno luogo ai 16 settembre dalle 2 .. in poi; l'inscrizione ai detti esami ..farà nella mattina dello stesso gior.. dalle 8 alle 12. All'atto dell'inscrizio.. ogni scolara è tenuta a pagare la ..a di cor. 4 che viene restituita qua.. l'esame ha risultato sfavorevole. Le ..eve appartenenti al Liceo ed all'an..so corso pedagogico, qualora inten..o di continuare gli studi nel medesi.. istituto, hanno l'obbligo di annun..rsi nell'ufficio della direzione il gior.. 18 corr. dalle 8 alle 12 ant., presen..do l'attestato scolastico. Le lezioni ..mincieranno regolarmente il 20 corr. .. 8 ant. per le allieve del Liceo, ..alle 9 ant. per quelle dei corsi prepa..ri.

Al locale Giudizio, nel consesso del ..dice dott. Velcic, si tenne un dibatti..to contro il giovane Savorgnan, ac..ato della contravvenzione di malizio.. danneggiamento ex par. 468 c. p. per .., in unione ad altri amici, danneg..o un'insegna croata posta su un ne..o di commestibili in via Kandler. Se..a il Savorgnan e gli amici, passando .. via Kandler, videro la tabella ostro.. e si fermarono a commentare. Un ..darme che passava, vistili vicino alla ..lla croata, si insospettì e chiamata .. guardia, fece arrestare i giovanotti. .. dibattimento risultò l'infondatezza ..accusa e il giudice assolse il Savor..n, che era difeso dal difensore penale .. Cerlenizza.

Andò pure assolto dall'accusa di ..plicità in furto l'ex-operaio dell'arse.. Giovanni Vivoda, ora addetto al ..ubius», denunciato per aver smer..o olio e lacca rubati all'arsenale di ..a.

..rimento a Castelnuovo d'Arsa

..arnizza, 9. Alle 9 di ieri a sera il .. E. Mazzarovich, al quale è qui af..ta la campagna antimalarica, venne ..urgenza chiamato a Castelnuovo per ..stare l'opera sua ad uno ch'era stato ferito da un colpo di coltello. Ieri a Castelnuovo si teneva, come ogni anno, la sagra della «Madonna piccola», e, come ogni anno, non doveva mancare il fatto di sangue. Certo Antonio Berzan, di 17 anni, durante la giornata aveva acquistato uno stile da un venditore girovago. Il Berzan s'era espresso che l'arma avrebbe dovuto servire per qualcuno. Difatti verso le 7 di sera, per futili motivi, il Berzan vibrò una coltellata al compaesano Giovanni Grubich, di 34 anni, e padre di numerosa famiglia. Il feritore venne arrestato. Il dott. Mazzarovich riscontrò al Grubich una leggera ferita al costato destro. Salvo complicazioni, il ferito potrà ristabilirsi fra una decina di giorni.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Mi par proprio impossibile
Che una ella sia,
Che scriva e stampi in prosa e in poesia;
Se ne sta in società
...che pare un palo, in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMA. AMEN. MENTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 10.000.

Mutui ipotecari

Cor. 8000 al 7% a peso di uno stabile in Scorcola; cor. 80.000 a peso di uno stabile in Roiano.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Settembre. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 642.—, Staatsbahn 709.— Alpine 1066.—, Lotti turchi 247.— — La Borsa di Berlino chiude deb.e. Credit 201.50 (201.25), Disconto 188.47 (188.—).

Chiusa Rend. franc 92.37 (92.45), Ital. 96.70 (96.65), Spagn. 94.25 (94.—), Banche Ottom. 693.— (699,—), Rio Tinto 2078 (2075), Lotti turchi 214.— (211.75).

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108 3/8, Baltimore and Ohio 106 1/2, Canadà-Pacific 274, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 1/4, Missouri Pacific 40 1/2, Northern Pacific 126 3/4, Pennsylvania 123 7/8, Philadelphia and Reading 168 3/4, Southern Pacific 109 1/2, Southern Railway Com. 29 7/8, Union Pacific Com. 168 3/8, Amalgamated Copper 87 3/8, Anaconda 45 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 72 3/4. Tendenza favorevole.

Listino. Napol. 19.06 a 19.12, Zecch. 11.33 a 11.40, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.25 a 95.55, Italia 94.30 a 94.70, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.80 a 118.10, Bancon. germ. 117.80 a 118.10, Rend. austr. carta 87.— a 87.40, Rend. ungher. corone 86.85 a 87.15, Credit 641.— a 643.—, Italiana 96.15 a 96.75, Staatsbahn 703.— a 710.—, Lombarde 106.75 a 108.75, Lotti turchi 246.— a 249.—.

PARIGI 10. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.27, Rend. italiana 3 1/2% 95.70, Rend. spagnuola estera 94.25, Azioni Banca ottomana (93.—).

PARIGI 10. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 91.90, Cambio Londra 252.8, Rend. aust. oro 97.20, Rendita ungh. oro 4% —.—, Länderbank 570.—, Lotti turchi 214.—, Banca di Parigi 17.47, Azioni Meridionali ital. 612.—, Rio Tinto 2073.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.60, Ferrate Stato 161.60, Lombarde 20.25.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per settem. 68.—, per dicembre 68.—, per marzo 68.—, per maggio 67.75. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per settem. (50 chilo) a 84.—, per dicem. 85.—. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.83, dicem. 13.83.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.- settembre 6.35, settembre-ottobre 6.29, ottobre-novembre 6.20, novembre-dicembre 6.15, dicembre-gennaio 6.15, gennaio-febbraio 6.17, febbraio-marzo 6.18, marzo-aprile 6.19, aprile-maggio 6.21. maggio-giugno 6.22.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 77.50, per ottobre 77.25, per novem.-febbr. 77.25, per gennaio-aprile 77.—. calmo

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 19.56, per ottobre 19.55, per novembre-febbraio 19.75, per gennaio-aprile 20.—. ferma

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 26.15, per ottobre 26.35, per novem.-febbraio 26.33, per genn.-aprile 26.50. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, per ottobre 34.70, p. novem.-febbr. 34.—, per gennaio-aprile 34.30. ferma

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 54.—, per ottobre 49.—, per gennaio-aprile 49.25, per maggio-agosto 50.75. fermo

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 31.—32.— calmo; bianco per mese corr. 36.50, per ottobre 31.75, per ottobre-genn. 31 7/8, per gennaio-aprile 32.75. Raffinato 75.50 a 76.—. Fermo (Fresco).

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiuso). Per settem 12.10—, per ottobre 10.27—, per novem. 10.05—, per dicem. 10.10—, p. genn. 10.15—, per febbraio 10.20—.

LONDRA 10. Java a secll. —.—, Rape greggio a secll. 12—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	11	Scaricazione
1			
Molo IV	Sud	14	»
» IV			
1 a			
3	Mrav	13	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Meran	13	»
B			
C			
D	Tebe	13	»
E			
6	Karlsbad	10	Scaricazione
9	M. Washington	14	»
12 a			
12 b			
Molo II	Agh. Spiridione	14	Caricazione
13 a			
13 b	Albania	13	Scaricazione
14			
17	Kobe	14	»
21	Carmen	12	»
22	Budapest	10	»
Molo I			
23	Styria	12	»
24			
25			
30	Dinorah	18	»
32			
69			
71	Semiramis	11	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, di buona famiglia, offresi. Offerte sub «Educazione» al Piccolo. 221 A

BONNE distinta, tedesca, conosce italiano, discretamente inglese, cerca posto, eventualmente anche giornata. Offerte «Governante» Piccolo. 232 A

CUOCA con propri utensili cerca cucina in consegna. Indirizzo Piccolo. 93 A

CAMERIERA capace, buoni attestati cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 111 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 207 B

CUOCA giovane capace cercano coniugi soli. S. Nicolò 30, II. 10494 B

CUOCA cercasi. Via Cavana N. 18. 156 B

CAMERIERA o domestica d'albergo per tutti lavori, conoscenza italiano, tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 227 B

CUOCA semplice con buone referenze cercasi. Inutile presentarsi senza libretto. Gioachino Rossini 4, I, destra. 10542 B

CAMERIERA semplice, che sappia un poco cucire e amante dei bambini, con buone referenze cercasi. Inutile presentarsi senza libretto. Gioachino Rossini 4, primo, destra. 10543 B

CAMERIERA ottimi attestati, cercano coniugi soli presentarsi al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 74 B

DOMESTICA cercasi. Via Ruggero Manna N. 11, porta 12. 147 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone. Via Giulia 19, porta 10. 140 B

DONNA di servizio cercasi dalle 8 ant. alle 7 pom. Indirizzo al Piccolo. 95 B

DOMESTICA tedesca, sappia un poco cucinare, cercasi. Belvedere 2, terzo, p. 12. 10535 B

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 10480 B

DOMESTICA buona, brava, cercasi per famiglia tre persone. Piazza Borsa 3, porta 7. 10824 B

DOMESTICA giovane cercasi dalle 10 alle 12 ant. Indirizzo Piccolo. 172 B

DONNA servizio cercasi. Via Ghega 3, p. terzo, scala II. 10440 B

DOMESTICA attestati buoni, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 1, primo. 72 B

DISTINTA piccola famiglia che parte per Vienna cerca brava, onesta ragazza. - Piazza Valle 1, porta 8. 77 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Commerciale n. 8, porta 6. 10477 B

DOMESTICA giovane, amorosa bambini, cercasi buona casa. Giulia 22, porta 8. 181 B

DOMESTICA italiana, attestati cercasi piccola famiglia. Barriera 6, III p. 175 B

DONNA servizio cercasi, due ore mattina una dopopranzo. Tiziano 18, mezzanino 174 B

DOMESTICA brava cucinare, lavori domestici cercasi con attestati, buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra 164 B

DOMESTICA cercasi. Via Sanità 7, III. 10503 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Kandler 11, secondo, sinistra. 10531 B

DONNA pulita, sappia cucire, stirare cercasi quale cameriera. Vitto alloggio, paga. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 199 B

DOMESTICA giovane, attendere bambino cercasi. Gia Gatteri 41, IV. 10. 187 B

DOMESTICA capace cercasi. Piccardi 10, terzo. 10517 B

DOMESTICA per tutto cerca famiglia con bambini. Bellosguardo 15. 10532 B

DONNA servizio, capace, mattina e dopopranzo cercasi, corone 28. Via Pozzo del Mare 1, terzo. 185 B

DOMESTICA tutti lavori, brava cucinare cercasi. Via Chiozza N. 63. 12628 B

PRESTASERVIZI, ragazza cercasi mattina e dopopranzo. San Nicolò 9, quarto. 12650 B

PRESTASERVIZI, ragazza onesta, brava, cercasi prontamente. Kandler 5, terzo, Tamburlini. 203 B

PRESTASERVIZI per mattina, buoni attestati cercasi. Gatteri 11, porta 10. 210 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Galilei 8, terzo. 10556 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Geppa 2, porta 17. 10521 B

PRESTASERVIZI capace, buoni attestati, mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 166 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata oppure ore. Acquedotto 52, I p., sinistra. 162 B

PRESTASERVIZI 8-11, 2-4 cercasi. Foscolo 29, secondo. 58 B

PRESTASERVIZI cercasi 7.30 antimeridiane 6 pomeridiane, buon salario, vitto abbondante. Indirizzo Piccolo. 218 B

RAGAZZA tedesca, capace lavori domestici cercasi per due persone. Via Giulia 74, C, porta 12. 10434 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Michelangelo N. 11, p. 10. 116 B

RAGAZZETTA possibilmente tedesca, parlante qualcosa italiano, cercasi per leggeri lavori domestici. Piazza Goldoni 11, primo. Giorgianni. 10561 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via Acquedotto 33, p. III, p. 9. 10444 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 53, I, destra. 10443 B

RAGAZZA servizi cercasi 2 ore alla mattina. Nuova 45, I. 10448 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, primo servizio cercasi per piccola famiglia. Via Romagna 1, villino. 10549 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Bosco N. 18, terzo. 201 B

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi per bambino. Capuano 2, secondo. 10520 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Malcanton 4, IV, Farchi. 10545 B

RAGAZZA prestaservizi 14-16 anni cercasi per piccola famiglia. Via Crociferi 5, IV. 7895 B

RAGAZZA seria onestissima cerca signora con figlia per tutti i lavori. Carducci 26, II p. 10239 B

SERVETTA quindicenne cercasi. Scorzeria 1, primo, porta mezzo (angolo Barriera). 10487 B

VEDOVA senza figli, alloggio, vitto, piccola famiglia cercasi prontamente. Giulia 35, V, macchinista. 194 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente perfetto tedesco, sloveno, sufficiente conoscenza della lingua italiana, croata, lunga pratica commerciale, cerca occupazione. Offerte sub «Vienna 24» Piccolo. 9447 C

CONTABILE bilancista, perfetto italiano, tedesco, lunga pratica commerciale cerca posto di fiducia. Offerte «Commerciante 130» Piccolo. 130 C

CLIVIO fondazione compilansi suppliche, traduzioni qualsiasi lingua, scritturazioni. Via Scuole nuove 2, p. 14. 7810 C

CONDUTTORE di birreria o bottiglieria, età 28 anni, parla l'italiano, cerca posto prontamente. Offerte sub «108» Piccolo. 108 C

CONIUGI senza figli con buone referenze offronsi per accudire studio o altro lavoro. Offerte sub «Coniugi 10467» al Piccolo. 10467 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile-bilancista, offresi anche per alcune ore al giorno. Offerte Piccolo «Trieste 317». 10502 C

CAPO carpentiere falegname edile, capacissimo tracciare disegni qualunque lavoro, offresi. Indirizzo Tessera 5321, posta centrale. 50 C

DIRETTRICE confezioni occuperebbesi stabilmente oppure presso famiglia signorile. Scrivere «Sarta» Piccolo. 7719 C

GIOVANE distinta, signora, offresi dama compagnia; parla italiano, francese, greco, arabo. Offerte «Orientale» Piccolo. 10489 C

IMPIEGATO esperto, lavoratore scrupoloso, italiano, serbo-croato, sufficente tedesco, ottime referenze, offresi qualunque posto fiducia. Offerte «Fidato» Piccolo. 10507 C

ISTITUTRICE, maestra diplomata, tedesco, francese, inglese, piano, cerca posto. Offerte sub «S. M. 16» Piccolo. 7613 C

MAESTRA tedesca, con due esami magistrali, eminentista, piano, canto, pittura, disegno, cerca buon posto privato. Offerte al Piccolo sub «Maestra 10551». 10551 C

MECCANICO specialista, macchine da scrivere occuperebbesi presso ditta locale. Indirizzo al Piccolo. 63 C

PASTICCIERE italiano cercherebbe posto presso buona azienda. Indirizzo Piccolo. 94 C

PIANISTA pratico cinematografo offresi prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 167 C

PENSIONATO pratico dispensa spaccio tabacchi, bolli lotteria, cerca posto. Gentili offerte a C. Groff, Primiero, Trentino. 15933 C

QUARANTENNE, sano, istruito, pratico lavori ufficio, magazzino, corrispondente italiano offresi. Offerte «450» Piccolo. 7861 C

RISCUOTITORE con garanzia offresi per incassare conti, preavvisi o altro, tassa il percento da convenirsi. Offerte Piccolo «Volontà 10534». 10534 C

RASCHIATORI, posatori parchetti offronsi. Via Caserma 12, II, Guarneri. 10462 C

SIGNORINA nobile, distintissima, offrirebbesi damigella compagnia disinteressatamente, presso signora o signorina indipendente. Scrivere libretto riconoscimento 171-197 fermo posta Trieste. 10453 C

SARTA bravissima, capace, offresi a giornata. Offerte «I. B.» al Piccolo. 60 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, perfetta conoscenza tedesco, sloveno, cerca posto da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 90 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Via Risorta N. 16, porta 7. 10456 C

SIGNORA giovane indipendente offresi posto fiducia, bellissima calligrafia, occorrendo cauzione. Offerte «Maria 1224» Piccolo. 10454 C

SIGNORA vedova giovane, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, cerca posto cassiera, venditrice, miti pretese. Offerte sub «G. P.» Piccolo. 10505 C

SIGNORINA pratica tutti lavori scrittoio, discretamente lingua tedesca cerca posto. Offerte «Posto» Piccolo. 10563 C

SARTA biancheria, corredi, vestiti signora, bambini, offresi. Scala San Luigi 1, villa. 205 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera principiante; parla tedesco, sloveno. Offerte sub «18» Piccolo. 10501 C

SIGNORINA bella calligrafia offresi per copiare indirizzi. Offerte «Fleur 109» Piccolo. 109 C

SIGNORINA lunga pratica scrittoio, conosce tedesco, sloveno, alquanto croato, ha assolto corso commerciale, occuperebbesi quale cassiera. Offerte «Pratica 115» Piccolo. 115 C

SARTA offresi a giornata. Corso 39, IV. 10535 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(79)

..olà si dileguò chissà come; forse si ..fondò nel pavimento, forse imboccò .. vasto corridoio che correva tutto il ..mo piano.

..uori, la pioggia continuava a scro..are, il vento a sibilare; bisognava aver ..nima inchiodata nel corpo per uscire ..quell'ora con un tempo sì indiavolato.

..utti gli ospiti della Morinière dormi..ano senza dubbio beatamente al caldo ..i loro letti.

..utti? Allora chi era quello strano ..sonaggio, il quale, rasentando le mu..glie, girava attorno all'edificio princi..le, veniva dalla parte su cui davano .. finestre di Françoise e andava a porsi ..sto ai pie' d'un albero di fronte ad ..se?

..iparato dai rami, addossato al tronco, ..maneva invisibile.

..algrado il tempo perfido siccome era ..nilunio, l'oscurità era meno densa ..ll'ordinario; si poteva distinguere ab..stanza facilmente sulla massa scura ..a fila delle finestre di cui i vetri davano .. lieve chiarore; quelle, almeno, non ..rotette dalle imposte.

..Ce n'erano molte, in ispecie ai due ..iani superiori, nella parte del castello che si riparava così all'esterno come all'interno.

C'erano anche quelle della dottoressa, che non aveva mai voluto lasciar chiudere le imposte; il primo piano, a dir vero, era a cinque metri dal suolo; non c'era alcun balcone e l'appartamento di lei poteva sfidare qualunque scalata.

Perchè, dunque, l'individuo in agguato teneva gli occhi fissi a quelle finestre? perchè di quando in quando si faceva innanzi qualche passo come per misurare le distanze, facendo un calcolo misterioso?

D'un tratto uscì dall'ombra, si levò qualcosa di tasca, tese il braccio destro e mirò un istante.

Quasi subito s'udì un rumore secco, seguito dallo scricchiolio d'un vetro; ciò produsse nel profondo silenzio l'effetto di una lieve esplosione.

L'individuo si gettò indietro con una mossa rapida e si schiacciò contro il tronco dell'albero protettore.

Pareva ascoltasse... Nulla.

Pure, sì; lassù in alto s'aprì un abbaino, si sporse una testa; ma, siccome tutto era calmo, la testa disparve, l'abbaino si richiuse ed il castello ripiombò nel silenzio.

La pioggia cadeva sempre a rovesci ed immollava sino alle ossa lo strano individuo, il quale, però, sembrava non se ne curasse.

Tuttavia si decise a partire; con una rapida corsa, balzando come una lepre, percorse il viale di tigli, raggiunse il cancello d'onore e svoltò a destra.

Ad un centinaio di metri si trovava una breccia non ancora restaurata; la scavalcò senza fatica e si trovò sulla via coperta, che separava la Morinière dalle Chartrettes.

Non andò lontano; trovò facilmente la porticina, che aveva fatto tanto almanaccare Françoise, l'aperse e si cacciò dentro il giardino.

Ma non entrò in casa; mosse verso le dipendenze della villa, ove erano le scuderie e sopra di queste si trovavano le stanze destinate ai domestici.

Senza lume, da uomo al quale quei luoghi sono famigliari, entrò colà e salì sopra un fienile.

Pochi momenti più tardi egli dormiva fra la paglia di cui s'era coperto sino agli occhi.

. . . .

Al mattino seguente il giorno spuntò puro e sereno; l'azzurro del cielo non aveva una nube; l'aria, quantunque frizzante, prometteva già la primavera.

Ordinariamente Françoise scendeva di buon'ora, poichè si alzava presto ed odiava l'indugiarsi in letto; ma, quella mattina, contro il solito, alle nove non aveva ancora chiamata la cameriera.

Costei se ne stupì e ne avvisò Gertrude, che trovò la cosa straordinaria.

E' vero che la sera prima la padrona aveva l'emicrania.

— Vado a vedere - disse la vecchia governante.

Salì, bussò alla porta di Françoise, ma nessuno rispose.

Allora, giustamente impaurita, corse a prevenire il pittore e Lamy.

— Senza dubbio è successa una disgrazia - essa gridava. — Ho picchiato, ho chiamato e la padrona non ha risposto. Come fare per entrare? Bisognerà abbattere la porta.

Inquieti, i due uomini salirono in furia al primo piano e, senza risultato, picchiarono anch'essi all'uscio.

— Se facessimo il giro - propose Salcède - ed entrassimo per l'altra camera, dove non sia nessuno?

— E' chiusa anche quella dall'interno - osservò Gertrude.

— Pure proviamo.

Così fecero e, traversata quella saletta, tremante e pallido, il pittore girò la gruccia.

Con sorpresa generale l'uscio s'apriva.

Ma al momento di entrare nella stanza della dottoressa, esitarono, presi da una paura, che loro agghiacciava il sangue nelle vene.

Era un'illusione? Parve loro d'udire un gemito... tesero gli orecchi... il gemito si ripetè.

Salcède allora spalancò la porta e balzò dentro, seguito dagli altri; un odore acre gli strinse la gola; Fernando Lamy corse a tirar le tende, si sentiva le vertigini; Gertrude e la cameriera provavano lo stesso malessere.

Ma col sole radioso entrava l'aria pura, poichè il segretario, intuendo di che si trattava, aveva subito spalancato le finestre.

Sul letto giaceva Françoise, mezzo asfissiata; era più bianca delle lenzuola: aveva le labbra paonazze, il naso profilato.

— Il diavolo se la porti questa maledetta stufa - gridò il pittore. — Glielo dicevo bene ch'era una imprudenza.

Ma non era il momento di recriminazioni; l'essenziale era cercare di rianimare Françoise e le cure premurose dei suoi amici, come l'aria vivificante, vi contribuirono.

L'avevano avviluppata in un accappatoio di lana e trasportata presso la finestra aperta.

Un sole giocondo l'inondava della sua luce dorando d'un caldo tono le sue chiome sparse; le sue palpebre bluastre restavano chiuse; le braccia le pendevano inerti lungo la persona ed attorno alle unghie si vedeva una traccia malvacea scura, indizio certo dell'avvelenamento prodotto dall'acido carbonico.

In attesa del medico che si era mandato immediatamente a prendere coll'automobile, nessuno sapeva che fare se non gemere.

Salcède pensava che uno dei suoi amici era morto di recente in conseguenza di lento intossicamento, ed a quel pensiero si sentiva cessare i palpiti del cuore.

Françoise era necessaria alla sua vita, come l'aria e la luce.

Da lungo tempo aveva perduta ogni speranza di poter essere amato da lei; ma egli la poteva amare; poteva contemplarla, udire la sua voce armoniosa, ricevere una parola d'amicizia, una stretta di mano affettuosa; ed egli non domandava di più.

Finalmente arrivò il medico, poco dopo che essa aveva ripreso i sensi.

Françoise aveva gli occhi aperti; ma non riconosceva ancora alcuno e girava sugli astanti uno sguardo, in cui non era tornata la ragione.

Nessun dubbio sulle cause di quel principio d'asfissia.

Il dottore l'esaminò attentamente e con grande sollievo di tutti riconobbe ch'essa non era colpita profondamente.

In pochi giorni sarebbe ristabilita.

Senza dubbio, se si volevano evitare complicazioni, tanto più gravi quanto più tardive, era necessario purificare completamente il sangue.

Doveva vivere all'aria aperta quanto più era possibile e seguire un lungo regime adeguato al caso.

La menoma malattia, benigna per gli altri, si cambierebbe subito per la dottoressa in malattia mortale.

ELY MONTCLERC. (Continua).

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, capace tutti lavori scrittoio offresi per lavori in casa. Offerte «Nives 110» Piccolo. 110 C

SARTA per signora e bambini offresi per famiglie ed in casa propria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 133 C

SIGNORA divorziata, parla lingue, desidera occuparsi direttrice albergo, restaurant, privato, qui o fuori. Offerte «Direttrice 500» posta centrale Trieste, scontrino 10514 C

SIGNORINA tedesca che parla un pochino l'italiano cerca lavoro leggero di cucito in un negozio, grembiali, camicie, calzoni ecc. Offerte «Flink» Piccolo. 136 C

SIGNORINA tedesca ventenne, con conoscenza lingua italiana cerca posto in negozio quale venditrice o cassiera. Offerte «1891» Piccolo. 135 C

SARTA capacissima, senza conoscenze, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7619 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, discretamente francese, stenodattilografa, tenitura libri, bella calligrafia, occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte «Diligente 7984» Piccolo. 7984 C

TRENTENNE pratico del commercio, versato ramo assicurazioni e spedizioni offresi. Conosce italiano, tedesco, serbo-croato, francese, contabilità, conteggi e stenodattilografia. Offerte sub «1881» posta centrale. 10519 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi lavoro bello, leggero, subito paga. Presentarsi Via Anastasio 7, Mitis. 10539 D

CARPENTIERI (alcuni) (Zimmermann) cercansi per costruire tetti, impalcature. Rivolgersi Impresa Madile, Monfalcone 10359 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi prontamente. Via Chiozza 65. 10471 D

COCCHIERE, conoscenza italiano, tedesco o sloveno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 217 D

FALEGNAME mezzo lavorante e ragazzo con paga cercansi. Via Lazzaro 20, lavoratorio mobili bambù. 145 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Crociera 4, porta 7, terzo. 66 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boschetto N. 44, pianoterra, Motka. 10483 D

GIOVANE 15-16 anni cercasi per trasporto pacchi e per pulitura scrittoio. Lazzaretto vecchio 3, Pathè. 12651 D

GARZONA stiratrice e sarta bianco cercansi. Via Caserma 5, quinto. 10548 D

GARZONA stiratrice apprendista cercansi prontamente. Bramante 9, pianoterra. 10550 D

GARZONA sarta cercasi. Via Farneto N. 6, porta 11. 10558 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 186 D

GARZONE falegname cercasi. Via Massimo D'Azeglio 16. 7896 D

INSTALLATORI condutture acqua, gas, cercansi. Meccanico Via Fonderia 12. 10533 D

LAVORANTE calzolaio bravo, a brocche e cucito cercasi. Calzoleria Magagnoli, Acquedotto 17. 10539 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Zenone 17, Sandrego. 179 D

LAVORANTE orologiaio cercasi. Holtl, Stadion 35. 10515 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti pittori di camere cercansi. Via Gatteri 11. 163 D

LAVORANTI e apprendisti bandai cercansi. Via Istituto 5. 223 D

LAVORANTE abile e mezza sarte uomo cercansi. Busioli, Nuova 11. 221 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 120 D

LAVORANTE sarta donna brava, cercasi. Via Scalinata 3, III. 10441 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 128 D

LAVORANTI sarte donna brave cercansi. Torre bianca 20, III piano. 10583 D

MEZZO fattorino per negozio calzature cercasi. Fratelli Fassel, Corso 7. 10478 D

MEZZO giovane da 17 anni circa con tre anni di pratica per negozio commestibili cercasi. Non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 148 D

MEZZO lavorante o ragazzo falegname cercasi. Canova N. 22. 10504 D

OPERAIE pratiche per la confezione di scatole di concentrato di pomodoro cercansi prontamente. Rivolgersi Retta, piazza delle Poste 4. 26 D

PRATICANTE scrittoio con bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte sub «Casa grande 10260» Piccolo. 10206 D

RAGAZZA per amidare camicie cercasi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo N. 4. 204 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Angelo Ambrosetti, pasticceria, Riborgo 19. 166 D

RAGAZZE per stirare cerca Tintoria Boegan, Via S. Sergio 1. 209 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Acquedotto 65. 191 D

RAGAZZO con paga cerca Drogneria Zentaich, Via S. Michele 26. 173 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Grammofoni Helvetia, Barriera 19. 10541 D

RAGAZZA con paga, pratica lavori commissione, cercasi. Guardiella San Giovanni 629, negozio manifatture. 10445 D

RISCUOTITORE attivo con buone referenze cercasi prontamente. Offerte sub «Riscuotitore». 87 D

RAGAZZO 14-16 anni per negozio specialità Caffè, cercasi; paga iniziale cor. 8 settimanali. Via Cecilia 12, primo. 10578 D

RAGAZZA principiante per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 139 D

RAGAZZA per lavoratorio pasticceria cercasi. Barriera N. 13. 10468 D

RAGAZZO per lift, che parli italiano e tedesco cercasi. Hotel Toniato. 10136 D

RAGAZZA per lavori leggeri di negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 125 D

RAGAZZO pratico per negozio olio, cercasi prontamente. Marich, Giulia 15. 71 D

RAGAZZO con paga cerco per negozio chincaglierie. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 10439 D

SARTA pratica lavori commissione e garzona, cercansi. Barriera 25, Dam. 10557 D

SIGNORINA tedesca per bambino tre anni cercasi mattina e dopopranzo. Corso 9, terzo. 121 D

SIGNORINA tedesca praticante, steno-dattilografa cercasi. Offerte con pretese sotto «Emsig 118» Piccolo. 118 D

SIGNORINA di famiglia o vedova, pratica manutenzione casa, cercasi da signorile piccola famiglia per bambini e aiuto padrona. Presentarsi ore 2.30-4.30 piazza della Valle (pressi Liceo femminile) 1, III, 13. 10485 D

SIGNORINA bella presenza, perfetta corrispondente tedesca, parli italiano cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 211 D

SARTE uomo, donna, lavoro commissione, trovano pronta occupazione. Via Rossetti 24, pianoterra. 10231 D

SIGNORINA tedesca distinta che conosca pure il francese cersasi per occuparsi bambini durante i pomeriggi. Offerte «Lucia 9868» al Piccolo. 9868 D

SIGNORINE di buona famiglia, con conoscenza lingua italiana e tedesca cercansi per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 7827 D

VENDITRICE sarta, capace, conoscenza italiano, tedesco, bella presenza, cercasi prontamente per primario negozio confezioni signora Gorizia. Offerte al Piccolo sub «Buonissimo stipendio». 10479 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA splendida, ingresso quasi libero, stufa, gas affittasi. Canova 2, I, porta 9. 10496 E

COMPAGNO per stanza bellissima con 2 finestre sul davanti, buonissimo vitto, possibilmente impiegato cercasi. Barriera 12, I piano. 123 E

CAMERA vuota, ingresso scale, volendo comodità cucinare, vista Corso affittasi. Corso 28, piano quinto. 229 E

COMPAGNO per camera ammobiliata, corone 4 settimanali, cercasi. Via San Michele 9, III. 219 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Rivolgersi calzoleria Barriera 41. 10571 E

CAMERINO ammobiliato affittasi con vitto. Soltanto uomini. Via di Rena N. 3, III piano, porta N. 9. 10447 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, netta affittasi prontamente uno, due giovani serii. Manzoni 18, III. sinistra. 15 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Canova 9, mezzanino, porta 7. 10500 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi, massima pulizia, unico subinquilino. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo porta 12. 12647 E

CAMERINO chiaro, vuoto affittasi. Canova 13, primo, porta 6. 10512 E

CAMERA vuota, grande, due finestre, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 10508 E

CAMERA grande ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Caserma 15, III, sinistra 170 E

CAMERA ammobiliata, grande, con due letti affittasi. Via Belvedere 18. 183 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Antonio Canova 12, porta 1. 202 E

CAMERA due letti con salottino affittasi. Via Ponterosso 3, terzo. 193 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affitta distinta famiglia. San Giacomo in Monte 7, primo, destra. 178 E

CAMERA davanti, ammobiliata, soleggiata, casa nuova, centro, secondo affittasi prezzo incredibilmente basso (corone 30). Indirizzo Piccolo. 63 E

CAMERINO interno affittasi a onesto operaio. Via Galileo Galilei 1, III, porta 12. 55 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via San Francesco n. 36, p. III. 10457 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, centro, caffè, pranzo, cor. 45. Indirizzo Piccolo. 52 E

CAMERA vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 79 E

CAMERA vuota affittasi con o senza comodo cucina. Galleria 3, I, scala II. 10435 E

CAMERA grande, bella, vuota, oppure altra piccola cor. 16 affittasi. Gatteri 50, terzo, destra. 78 E

CAMERINO affittasi soltanto a persona civile. Indirizzo Piccolo. 233 E

CAMERA bella e grande, ammobiliata, oppure vuota, affittasi uso abitazione o scrittoio. Madonna mare 2, III, porta 13. 10387 E

CAMERA due finestre, camerino, comodo cucina, acqua, affittansi cor. 35, via S. Maria Maggiore n. 4 p. p. (dietro il Municipio). Rivolgersi latteria n. 1. 10586 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi, quasi ingresso libero, grande vista mare gas, stufa. San Nicolò 4, porta 6. 10579 E

CAMERINO bene ammobiliato, pulitissimo affittasi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 49 E

CAMERA ammobiliata pulita, ingresso libero affittasi. Caserma 12, III. 10490 E

CAMERA vuota due finestre davanti affittasi prontamente. Via Donota 1, primo destra. 113 E

CAMERA vuota con comodo di cucina e camerino affittansi prontamente. Via delle Poste 12, II, porta 13. 96 E

COMPAGNO di stanza persona civile cercasi prontamente. Via Salice 4, IV, stiratrice. 10459 E

COMPAGNO di stanza ammobiliata cercasi. Via Petronio 9, porta 10. 10461 E

FAMIGLIA tedesca, darebbe alloggio, vitto studente 60 cor. Sorgente 7, secondo. 236 E

FAMIGLIA a modo cerca onesto operaio a vitto oppure ragazzetto, vicinanze Lloyd. Indirizzo Piccolo. 59 E

LETTO affittasi a giovane dabbene. Via Olmo 4, III, porta 13. 10431 E

STANZA bella vuota due finestre, stufa, gas, parchetti, ingresso libero, adatta per scrittoio affittasi. Caserma 12, III. 10491 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Francesco d'Assisi N. 34, I p. destra. 10450 E

STANZA ammobiliata, 2 letti affittasi. Sanità 5, III p., destra. 10451 E

STANZA e vitto vicino piazza Lipsia studente di famiglia distinta unico subinquilino troverebbe presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 84 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Spiridione 10, III, porta 9. 10432 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Piazza Borsa 3, IV. 10430 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, compreso ottimo pensione, 70 corone mensili, stanzetta, vitto 60, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 10584 E

STANZA bellissima, ariosa, grande, affittasi prontamente a coniugi o persona sola, senza cucina. Tintore 1, terzo. 203 E

STANZA ammobiliata, bella vista, gas, parchetti, primo piano, affitta famiglia distinta, unico subinquilino. Via Fabbri 2. 10552 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a distinta persona. Canova 13, I, porta 6. 10511 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi. S. Michele 26, I, porta 7. 10555 E

STANZA mobili, nuovi, bagno, luce elettrica, vitto finissimo, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10581 E

STANZA grande vuota davanti, stufa, affittasi. San Lazzaro 11, II. 10570 E

STANZE due vuote oppure ammobiliate affittansi presso signora per distinte persone. Chiozza 51, porta 10. 10577 E

STANZA elegantemente ammobiliata compreso ottimo vitto cor. 70 mensili affittasi. Via Nuova 27, quarto. 10499 E

STANZA vuota affittasi eventualmente comodo cucina, a persona sola. Massimo D'Azeglio 19, V, destra. 220 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 10572 E

STANZA splendida vuota, ammobiliata, cucina o senza, affittasi modico prezzo. Barriera 29, IV. 10562 E

STANZA ingresso libero, con vitto, ed anche una per studente affittansi. Via Rossetti 15, p. 12. 10568 E

STANZE due, vuote, o ammobiliate, con massima pulizia, con o senza vitto; eventualmente con poco uso cucina, affittansi prontamente per 15 corr. Indirizzo: Portinaio Maiolica 4. 126 E

SIGNORA di cuore, prenderebbe a pensione completa, ragazzina dai dieci anni in poi, riceverebbe lezioni d'italiano, conversazione tedesca, francese. Kandler 1, I, porta 8. 10463 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza della Valle 2, terzo. 10476 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi vicino Piazza Grande, anche a due amici. Indirizzo Piccolo. 73 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Crociera 4, p. 2. 10437 E

STANZA grande, davanti, bene ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 10438 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 67 E

STANZA ammobiliata da affittare prontamente. Gaspera Stampa 7, primo. 75 E

STANZA vuota, soleggiata, stufa, gas, con senza cucina affittasi presso piccola famiglia distinta. Gatteri 36, I, destra. 70 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore presso signora sola inquilino solo. Indirizzo Piccolo. 7932 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, davanti, e una vuota affittansi pressi S. Michele, III piano. Indirizzo Piccolo. 7831 E

ST. Veit a. d. Glan distinta famiglia, villa propria Villa Elbl) prende a pensione bambini frequentanti scuola, ripetizioni casa, prezzi modici. Cure materne. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 7341 E

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, affittasi prontamente. Galileo Galilei 16, V, porta 21. 10408 E

STANZA vuota affittasi. Via Barriera 12, III, porta 10. 6875 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, escluse donne. Chiozza 25, primo. 10547 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittano coniugi soli a distinto signore. Acquedotto 13, I, destra. 213 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Via Tiziano 6, primo, porta mezzo. 197 E

STANZA, volendo vitto affittasi, eventualmente anche studente. S. Michele 11, secondo, destra. 10530 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, volendo vitto, affitta distinta signora. Casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 168 E

STANZA vuota, bellissima, affitta piccola famiglia. Piccolomini 15, pianoterra sinistra. 171 E

STANZA ariosa, elegantemente ammobiliata affittasi. Vittoria Colonna 2, III. 195 E

STANZA elegantemente ammobiliata, accurato servizio affittasi distinto unico subinquilino. Parini 9, terzo, porta 12. 10536 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Spiridione 12, quarto. 10526 E

STUDENTE trova stanza, vitto completo, prezzo mite vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 190 E

STUDENTE scuole medie, riceverebbe pensione, ripetizione efficacissima delle differenti materie, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 192 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia due amici, volendo vitto pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 206 E

STANZA ammobiliata prontamente affittasi. Muda vecchia 1. 12643 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 157 E

PENSIONE completa darebbesi ragazzina presso distinta famiglia. Sorveglianza studi. Indirizzo Piccolo. 177 E

STANZA vuota grande, adatta scrittoio, affittasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 4, rivolgersi portinaio. 10469 E

STANZETTA affittasi a studente o signorina distinta, centro. Indirizzo Piccolo. 91 E

STANZA elegantemente ammobiliata per 1 o 2 signori affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 10482 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, tutto comfort, affittasi a distinto signore presso famiglia non mestierante. Acque 18, primo. 132 E

STANZA ammobiliata grande, soleggiata, gas, massima pulizia, eventualmente pensione affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 137 E

STANZA chiara elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 33, I, destra. 138 E

STANZA con comodo cucina darebbesi gratuitamente a piccola famiglia senza bambini verso piccoli servizi. Luigi Galvani 3, porta 1, mezzanino. 142 E

STANZA ammobiliata elegantissima, nettissima affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 10475 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, massimo comfort, in palazzina nuova, pressi Giardino Pubblico affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83 E

STANZETTA soleggiata, bene ammobiliata affitta famiglia tedesca, escluse donne. Fabio Severo 15, II, destra. 51 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Tintore 8, porta 7. 10492 E

STANZA bella ammobiliata, due finestre davanti, casa nuova affittasi. Via Massimo D'Azeglio 19, III, sinistra. 152 E

STANZETTA chiarissima bene ammobiliata affittasi. Farneto 1, porta 9. 84 E

VITTO famigliare privato offresi; posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 165 E

VITTO finissimo riceverebbe signore quale unico pensionante presso piccola e distinta famiglia senza bambini; prezzo mite. Farneto 11, porta 11. 7909 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO chiaro cerca ragazza onesta pressi via Giulia. Offerte «Giulia 238» al Piccolo. 238 F

STANZA elegantemente ammobiliata, cercasi vicinanze giardino pubblico, prontamente oppure dal primo. Offerte con prezzo sub «L. R.» Piccolo. 10506 F

STANZA ammobiliata, cerca impiegato, paraggi via Canova. Offerte «Tranquilla» al Piccolo. 10428 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), dattilografia, apprendonsi in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 107 G

AL 16 settembre cominceranno nello studio linguistico-commerciale Cernè, via Stadion 11, lezioni combinate nonchè separate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia (metodo celerissimo). Onorario corone sette, dieci, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11. 49 G

BERLITZ School. Nuovi corsi iniziansi li 16, 20, 25 settembre per qualsiasi lingua (leggere gli avvisi di giovedì, sabato e domenica prossimi). 10263 G

BERLITZ School 360 filiali, quindici docenti delle rispettive nazionalità, contabilità, stenografia. 10266 G

BERLITZ School. Tedesco, lezione privata prezzi fortemente ribassati. Informazioni, prenotazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I. 10265 G

BERLITZ School. Professore dell'Università impartisce lezioni tedesche. Corso di tre lezioni settimanali cinque corone mensili per gli alunni inscritti in settembre, durata del primo corso tre mesi. 10264 G

FANCIULLE che non frequentano scuola trovano istruzione completa qualunque classe, oppure ripetizione da maestra comunale. Indirizzo Piccolo. 160 G

INSEGNANTE tedesco-croato, possibilmente italiano cercasi per Istituto fuori Trieste posto stabile. Offerte «Prontamente 7818» Piccolo. 7818 G

IMPIEGATO tedesco cerca maestro italiano. Offerte sub «10495» al Piccolo. 10495 G

INGLESE; grammatica, conversazione, letteratura insegna maestra provetta. Lezioni singole e classi. Indirizzo Piccolo. 209 G

LEZIONI serali ricamo compreso disegno una volta settimana 3 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 7875 G

MAESTRA piano impartisce lezioni a bambini ed adulti, metodo facilissimo, cor. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 7910 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione, scolari ed adulti. Indirizzo Piccolo. 189 G

MAESTRO d'italiano cercasi. — Offerte «Tüchtig» Piccolo. 161 G

MAESTRA diplomata nella lingua serbo-croata conoscendo italiano, tedesco impartirebbe lezioni. Offerte «Maestra» Piccolo. 151 G

MAESTRO disegno cercasi. Offerte sub «Disegnatore 44» al Piccolo. 10446 G

MAESTRO comunale impartirebbe lezioni tutte le materie ragazzi delle scuole popolari, ginnasio, nonchè lezioni violino. - Offerte sub «Studente». 10433 G

PROFESSORE insegna italiano a tedeschi metodo facile, onorario mite. Offerte «Romano» Piccolo. 10509 G

SIGNORINA diplomata dà lezioni di greco. Offerte «Greca» Piccolo. 10484 G

STUDENTE universitario matematica ultimo anno cerca per Vienna compagno stanza che faccia medesimi studi. Indirizzo Piccolo. 146 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO cara memoria perdette ragazza, la persona che troverà pregata portarlo in via Giulia 27, IV, che si darà generosa mancia. 10498 H

MEDAGLIONE oro ovale smarrito sabato dopopranzo. Essendo carissima memoria pregasi portarlo indirizzo al Piccolo verso ricompensa valore. 214 H

SCIARPA bianca con fermaglio argento, ossidato, formante cerchio, con iniziali M. P. smarrita. Trattandosi memoria mancia portandolo Piccolo. 69 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo, chiaro, in casa tranquilla cercasi per famiglia due persone. Offerte «400-600» Piccolo. 92 I

CAMERE (2) e cucina cercansi prontamente paraggi piazza Goldoni o centro città. Offerte «Speranza» Piccolo. 10360 I

NEGOZIO due ingressi; tre camere, cucina affittansi. Barriera 16, primo. 10569 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1907. 4 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente, Via Lazzaretto vecchio 47, quattro e cinque camere, stanzino da bagno, stanza per servitù, poggiuolo, soffitta, illuminazione elettrica, calefazione centrale, ascensore, vacuum-cleaner, telefono ecc ecc. Rivolgersi Piazza della Borsa 12, II p. 7385 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, camerino, anticamera affittasi. Roiano, via degli Apiari 5. 10307 L

APPARTAMENTO 2 stanze e cucina affittasi prontamente cor. 660. Acque 4, III. 10258 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Fontana 3, portinaia. 10182 L

APPARTAMENTO signorile, comfort moderno, due stanze (sul davanti) cameretta, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 740, stabile lusso via Eremo 2, terzo (angolo via Rossetti). 9765 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina affittasi prontamente buone condizioni. Gatteri 16. 102 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, tutto davanti, comfort, affittasi. Giulia 74 C. 154 L

APPARTAMENTI ariosi, comfort moderno, due stanze, stanzetta, cucina. Via Rossetti 75, angolo via Eremo 2, affittansi. Rivolgersi scrittoio Via Barriera vecchia 8, secondo. 10523 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas affittasi. Madonnina 35, II. 10522 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina da affittare in via Pindemonte 9, corone 800 tutto compreso. 7535 L

APPARTAMENTO 4 camere, rimesso a nuovo affittasi Via Corti n. 3, I p. Rivolgersi dalla portinaia. 7387 L

BOTTEGA due fori affittasi prontamente. Rapicio 4 (rivolgersi al portinaio). 85 L

CAMPAGNA lucroca vicinanze Abbazia affittasi o si dà a colonia. Rivolgersi al comune Veprinaz. 10037 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente in via de Fin 22, pianoterra. Rivolgersi Vittorio Semitz, via S. Giacomo 3, calzoleria. 10466 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7918 L

MAGAZZINI due in corte, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80 L

MAGAZZINO bellissimo 110 metri quadrati affittasi prontamente 1200. Gatteri 16. 103 L

MAGAZZINO vicinanze piazza Goldoni affittasi prontamente fino il 23 novembre per cor. 110, eventualmente per tutto l'anno. Indirizzo Piccolo. 235 L

NEGOZIETTO splendido, attualmente in portone, negozio posizione centralissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7883 L

SALA adatta per ufficio ingegnere o avvocato affittasi prontamente. Via Stadion. Rivolgersi Via Zonta 7, p. II. 10414 L

STANZE 2, cucina, acqua, gas, bellissima vista da affittare subito. Androna Giustina 6, IV. 10465 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, tavolino, sgabello, letto una persona acquisterebbersi prontamente. Indirizzo Piccolo. 228 M

ARMADIO 2 porte, poltrona per ammalati, diversi quadri, macchine parchetti, scrittoio vendonsi. Ghega 8, porta 14. 144 M

AUTOLANCIA 5 metri, 7 miglia all'ora, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81 M

AUTOMATICO da giuoco (rollina) vendesi giornata, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 237 M

ANELLO brillante stupendo, vendesi sole corone 80. Splendio pendentif moderno 55. Indirizzo Piccolo. 54 M

ARMONIUM quasi nuovo vendesi buon prezzo. Belvedere 57, II. 10576 M

BANCHI per negozio manifatture, deposito od altro genere, da vendere. Due chiusi con cassetti cor. 25-60. Uno a quattro cassoni con ribalte cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 234 M

BANCO, pressa copia-lettere, macchina da scrivere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 230 M

BICICLETTA nuovissima vendesi qualunque prezzo. Via Farneto N. 20, barbiere. 10554 M

BAGNO con scaldabagno vendesi. Acquedotto 48, pianoterra. 158 M

BICICLETTE uomo-donna, splendide nonchè una corsa vendonsi occasione. Via Poste 14, primo, destra. 12650 M

BLUSE teatro, vestaglie, cotonerie, calze, biancheria pronta e da confezionarsi vendonsi prezzi bassissimi, favorevoli condizioni pagamento. Gatteri 19, I. 10546 M

BAGNO zinco grande vendesi cor. 32. Fornace 1, porta 9. 105 M

DENTI e dentiere artificiali, anche rotte comperansi a prezzi alti. Piazza, Via Canova 14, primo, ore 9-6. 10537 M

BOTTI avvinate, fini da 50 ettolitri vendonsi. Rivolgersi caffè Miramar. 9999 M

CHIFFONNIER, tavolo stanza moderno usato, libreria larghezza massima 1 metro cercansi. Offerte con prezzo «Libreria 114» Piccolo. 114 M

COPERTE cavalli inverno quasi nuove, carro, carrozza acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 101 M

CAVALLO, calesse, carro, finimenti vendonsi occasione entro giornata. Indirizzo Piccolo. 222 M

CHIFFONNIER doppia porta, moderno vendesi. Campo S. Giacomo 18, III. 10460 M

CAPPOTTO e soprabito bellissimi, ragazzo quattordicenne vendonsi. Rossetti 12, pianoterra. 159 M

CAPPELLO signora, vestito bleu con cappotto, soprabito uomo vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 176 M

CORTINE vendonsi. Barriera 5, III, p. 26. 62 M

CAPELLI caduti e tagliati compra e paga bene, parrucchiere via Acquedotto 20. 10429 M

CREDENZA da pranzo vendesi. Via Chiozza 25, porta 2. 10580 M

DIVANO-letto con cassetto, come nuovo, vendesi entro giornata; costò 180. Via San Lazzaro 17, dalle 4 alle 5 dopopranzo. Rivolgersi per indicazione portinaio. 149 M

DIVANETTO nuovo, eventualmente tamburelli, vendonsi. Rivolgersi portinaia via Stadion 10. 24 M

LASTRONI decorati 4, a smeriglio, per portiere o finestre, misura m. 1.45 per 38 cm. vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7884 M

LUME a gas di tre fiamme, da vendere, buona occasione, prezzo conveniente. Rivolgersi Corso N. 23, III p. 10528 M

LETTO susta, quasi nuovo, tavolo rotondo, serratura inglese, soprabito nero, vendonsi. Solitario 13, p. 9. 10510 M

LAMPADA gas bellissima vendesi occasione. Silvio Pellico 8, magazzino. 131 M

LIBRI usati quarto corso reali italiane vendonsi. Indirizzo Piccolo. 129 M

LIBRI liceali II, III corso usati vendonsi. Farneto 46, pittore. 117 M

LIBRI III cittadina tedesca vendonsi metà prezzo. Cologna 59 P. 10464 M

LAMPADA gas moderna vendesi causa partenza prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 153 M

LAMPADE a petrolio con bracciale da vendere corone 15. Vicolo S. Vito 6, Napoleone. 57 M

MACCHINA cucire Singer nuova ricamare vendesi Nuova 9, porta 11. 134 M

MOBILI usati vendonsi. Via Campanile 3, III piano. 10573 M

MACCHINA da scrivere Underwood, buonissimo stato vendesi qualunque prezzo causa partenza. Richieste «Dringend» al Piccolo. 13928 M

PORTARITRATTI giapponese, nonchè 2 finissimi quadri rilievo avorio, nuovissimi vendonsi subito. Piccardi 14, p. 2. 10529 M

PIANINO nuovo, nero, buonissimo, moderatore, vendesi. Belvedere 57, II. Occasione! 10575 M

RASOI sicurezza, piccola partita vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 141 M

STANZA letto moderna, causa partenza, da vendere. Vicolo delle Ville 8. 7741 M

STANZA bellissima, letto, per sposi vendesi. Crociera 8, III, sinistra. 182 M

STANZA matrimoniale nuova stile moderno vendesi occasione. Via Foscolo 15, appalto. 122 M

SOPRABITI quasi nuovi, tappeti vendonsi. Rossetti 14, porta 10. 10493 M

SPARHERD piccolo, in buono stato, cercasi. Offerte «Sparherd 10525» Piccolo. 10525 M

STANZA matrimoniale nuovissima vendesi sposi. Manzoni 2, III, p. 16. 10093 M

STUFE a gas e lire per magazzino acquistansi. Offerte Piccolo sub «225». 225 M

TAVOLINO nuovo, due quadri bellissimi, assieme cor. 20 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56 M

TAVOLO ovale allungabile bellissimo vendesi mite prezzo. Via Alighieri 13, p. V. 97 M

TINAZZO vinato nero delle portata 10 ettolitri acquistasi. Indirizzo Piccolo. 82 M

TORNIO Egalisier metri 1.20, accessori, vendesi. Via della Acque 7, Naccari. 10544 M

TABELLE vecchie legno e scudo in ferro compransi. Retta, piazza Poste 4. 27 M

UNIFORME volontario Landwehr mai adoperata vendesi. Sette fontane 8, terzo, destra. 10516 M

UNIFORME completa volontario regg. 97 nuovissima, vendesi a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 188 M

UNIFORME nuova ottava classe per persona forte, statura media vendesi. Lazzaretto vecchio 23, primo, destra. 212 M

UVA di Prosecco vendesi prontamente sulla vigna. Indirizzo Piccolo. 124 M

UNIFORME volontario di un anno, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76 M

VETRINA da banco di vetro, da pasticceria cercasi. Campanile 15, pollame. 64 M

VESTITO signora vendesi. Ruggero Manna 12, porta 6. 10574 M

VESTITI signora in velluto, stoffa, soprabiti uomo vendonsi buon prezzo. Ghega 8, porta 14. 143 M

VETRINA-argentiera bellissima vendesi prontamente. Via Tintore 1, porta 5. 12646 M

VELOCIPEDI tre ruote, due, uno sparherd, un letto ferro, prezzo mite, vendonsi. Pozzacchera 2 (angolo Riborgo, officina meccanica. 10275 M

VITTORIA da vendere. Rivolgersi Latteria, Arcata 14. 7765 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi bene avviato vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 119 N

CAPOUFFICIO Casa coloniali, disponente alcune migliaia, cerca socio capitalista collaboratore, per fondare commercio caffè. Scrivere «Exporthaus» Piccolo 10553 N

CAPITALISTA disporrebbe 30-40.000 prima intavolazione. Offerte precise, mediatori esclusi: «Ottimo» Piccolo. 196 N

NEGOZIO cartoleria, giocattoli vendesi prontamente, vicino piazza, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3 N

SALUMERIA provincia, città, grande risorsa, smercio carne maiale fresca, delicatezze, birra, vino, affittasi prontamente decreto 30 mensili, locale 25 mensili, contratto annuo. Petronio, Caffè Olimpo. 184 N

1000 corone cerca commerciante con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 169 N

20-22.000 corone, ottima seconda intavolazione 6%, dopo cor. 50.000 pupillari cercansi prontamente. Offerte «Secondo intavolato» Piccolo. 9766 N

4000 corone cercansi con solida garanzia e intavolazione notarile. Gentili offerte «Notarile» Piccolo. 156 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE via Vespucci da affittarsi e vendere a rate cor. 1000, 1100, 1200 annue. Rivolgersi Savini, via Antenorei, ore 9 e 2-5 10038 O

FONDO tese quadrate 500 circa pressi Rossetti vendesi, permutasi stabile città. Offerte «224» Piccolo. 224 N

STABILE nuovo, centro città, vendesi, permutasi con fondi campagna. Offerte «Permuta» Piccolo. 10565 O

STABILE lusso, franco imposte, con giardino, città, posizione signorile e salubre, massimo comfort, appartamenti stupendi, rende corone 8000, vendesi urgentemente per cor. 92.000, saldo cassa convenirsi, però minimo occorrente cor. 24.000. Gentili offerte sub «Pressi Rossetti» Piccolo. 10380 O

STABILE d'angolo, città, franco imposte, tutto comfort, vendesi per motivi di famiglia, saldo cor. 27.000, rende 14% netto, garantito. Gentili offerte sub «Speculazione rendita» Piccolo. 9767 O

VILLINO 5 locali, acqua, gas, giardino, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Capitano.» 10559 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale stanza pranzo vendonsi prezzo occasione. Ireneo 4, falegname. 10560 P

AEROPLANI, modelli ed accessori per costruzione in grande assortimento sono arrivati ieri con sensibile ribasso; avendo potuto ottenere dai miei fornitori prezzi più vantaggiosi. Antonio Scacoz, Carducci 22. 10473 P

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità acquistansi. Via del Ponte 2, Fa... 12648 P

AMMINISTRATORE stabili possidente conosciuto illibato, abilissimo, offresi. Muterebbe, acquisterebbe stabili, piccoli saldi. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 10513 P

AVENDO acquistato una grande partita di ricami svizzeri e nazionali, coltrinaggi ed altre manifature diverse, queste verrebbero vendute a prezzi di vera occasione nel ben conosciuto negozio merci di partita in Farneto 3. Procuratore Enrico Cillo. 112 P

BURRO giornalmente fresco, genuino in pacchi postali da 5 chilogr. corone ... spedizione franco verso rivalsa. Matrai A... min. Budapest, Rombachgasse N. 6. 13981 P

CAMERA matrimoniale massiccia moderna vendesi prontamente, occasione spesi. Paduina 5, corte. 155 P

CORTINAGGI, stores, bonne femme, vitrages, brise-bise splendidi. Primo piano Corso 3, Devescovi. 86 P

DIVANI con specchio assortimento, stanze ottone, materassi lana, vendonsi mezzo prezzo. Foscolo 18. 10488 P

GRAMMOFONI Helvetia i migliori esistenti! Una volta acquistati si rimane assolutamente soddisfatti per la loro suprema perfezione e solidità. Dischi scelti, più ricco ed assortito deposito della città e della provincia. Audizioni da apposito campionario: celebrità, comuni. Tutte le lingue, italiani, francesi, ungheresi, tedeschi, serbi, croati slavi, rumeni, greci, turchi. Pagamenti rateali. Helvetia soltanto, Barriera 19. 10540 P

GRANDE deposito mobili nuovi Salcano, Via Carducci 20, A. Palma. 198 P

GRAMMOFONI primarie marche, enorme scelta dischi ogni lingua, dischi celebri suggellati (mai suonati) campionario per audizioni, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 10481 P

LAVORATORIO di sarta e modista Lin... Calzolaio. Via Molin piccolo N. 6, I°. 226 P

LATTE offre a domicilio a prezzi convenienti latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10458 P

MODIGLIONI ottone per coltrinaggi corone 3.60 occasione vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cesca, ferramenta. 10564 P

MOBILI, vestiti usati, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 1. 10470 P

MODISTA via Giacinto Gallina 6, I confeziona cappelli a prezzi modicissimi. 10449 P

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli di feltro, forme recentissime; lava, tinge piume, boa. Via S. Sebastiano 6, primo accetta apprendiste paganti. 65 P

PRUGNE a cent. 32, mele da tavola cent. 20-24, pere cent. 30, pesche cent. 36-40, mirtillo cent. 72-80 per chilogramma, spedisce Johann Jerkowitsch, Leibnitz, Stiria. 13934 P

PIANTE fresche, artificiali, lavori fiori prezzi minimi. Maron, via San Giovanni 1. 10341 P

PIANINI usati vendonsi a rate. Piazza Goldoni N. 12. 215 P

PIANINI Koch e Korselt prezzi mitissimi senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni N. 12. 216 P

STITICHEZZA abituale, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali «Minerva». Farmacia Piazza S. Francesco. 6344 P

SIGNORE, la più grande scelta mantelli, costumi e altre confezioni a prezzi bassi si trovansi esclusivamente Jess, Barriera N. 15. 180 P

VESTITI, cappotti, soprabiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 10527 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO!! Distinto ventisettenne bella presenza cultura superiore, posizione elevata, residenza provincia Udine desidera contrarre matrimonio con signorina giovanissima, bella, educata, buona dote, possibilmente parte contanti. Scrivere sub «Edy» Santa Margherita (Udine). 13935 R

ELLA è vivamente pregata di prendere Jacopo Ortis. 125 R

CASOTTO uso lavoratorio calzolaio o sarto cederebbesi gratuitamente. Indirizzo al Piccolo. 61 R

NIDIA. Passerò nei tuoi paraggi, 6.30, possibilmente oggi, altrimenti domani. 10582 R

VEDOVO trentatquattrenne, con figli, godenti rendita, bella presenza, affettuoso, posizione assicurata, cerca scopo matrimonio, signorina o vedova, età 25 a 30 anni, robusta, piacente, amorosa, onesta. Massima serietà, discrezione. Scrivere possibilmente con fotografia, sub «Indipendente» fermo posta centrale, verso scontrino. 10588 R

LUL. Grazie. Tante cose infinite da chi adorati. 10566 R

MENTA. Questi tempi mi impressionano; pensa che vivo per te, dunque non farmi attendere; ti amo troppo per pazientare più a lungo. Stop. 12653 R

SPERANZA vivo. Mercoledì verrò trovarti. Saluti affettuosi. Tuo Giuseppe. 12652 R

ELPIS Ventitre. Angelo cattivissimo. Perchè mancaste Martedì e mi lasciate senza notizie? Tutto cessato? dispiacerebbe almeno avvisarmelo? Non merito sprezzo. Domani mercoledì, qualunque tempo, aspetto 7 e mezza solito luogo; prego non mancare. Domenica sera felicissimo dopo tanto tempo vederVi. Cattiva, mille b... 12645 R

L. Prego ritirare sotto il nome e cognome come ordinato alla Posta centrale, verso scontrino. Saluti. 10516 R

ST- Anch'io sempre se jun. Ancora tre, ma intanto seguire consiglio «corretto» del venticinque agosto. Ave, undici!! 10497 R

BERTO. Lettera ricevuta, infinite grazie. Ti prego non credere quello, sii contento, non pensare troppo, sarebbe meglio se fosse vicino. Resto ancora fino 12. Eternamente O. 160 R

GUARDIA luminosa. Affetto sincero, manca il sole mio, solitudine insopportabile. Affettuosissimi. 10452 R

SIGNORA vedova dote, cerca distinto signore, scopo matrimonio. Sub «A. B.» Posta Stadion. 10474 R

MEDIATRICE matrimoni, raccomandasi, scrupolosa segretezza. Scrivere non anonime sub «Poesia» posta centrale scontrino. 98 R

AMOR mio! Quando sarai lontana abbimi sempre presente (S. A.) così non... percherai sapendo che ti amo immensamente. Scriverai??? «Ardentissimi!» 88 R

AMICA lontana... Sono quindici giorni che non ricevo notizie! Ciò mi fa pensare che, forse, avete trovato modo di distogliere la mente da certi pensieri troppo... torturanti! Se così fosse, beata voi! Quante pene, sofferenze Vi risparmiereste! 10567 R

IMPORTO denaro, piccolo, rinvenuto sabato sera al Caffè Réclame. Rivolgersi banco direttori. 104 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corr. alle ore 9—10 ant.

Librerie, lavamano, sgabelli, sedie, poltrone e canapè, tamburino, leggio, para... stufe, specchio, pulto, vaso.